N. 144 — Mercoledì 26 Maggio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Mercoledì 26 Maggio — N. 144

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Reale Carlo, e via Santa Teresa 2,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. In 4ª pag. Centesimi 25 - In 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 28 14 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'inefficacia della Polizia negli attentati.

L'attentato del 22 aprile contro il Re ha rizzato all'ordine del giorno la questione di una riforma della Polizia. Molti giornali — ed una inchiesta ufficiale — hanno posto in rilievo l'insufficienza del servizio di sorveglianza alla Questura di Roma; ed il Governo si è affrettato a dare una soddisfazione all'opinione pubblica presentando al Parlamento un progetto destinato a riorganizzare il servizio di P. S.

Certo nell'attentato di Roma vi sono punti in cui è flagrante l'insufficienza del servizio; così quel ronzinante degno di Don Chisciotte, che trascinava flemmaticamente la vettura dell'ispettore Galeazzi, a cui, pure, spettava l'incarico di tener dietro alla vettura del Re, tirata da due focosi puri-sangue! Ma, nel resto, sono proprio tutti giustificati i lamenti che si sogliono levare in simili casi contro la Polizia, facendone il capo espiatorio permanente? o non vi è davvero in tali eventualità alcunchè di inelutabile, di quasi fatale, contro cui, per molteplici ragioni, si infrange la volontà e l'azione dell'uomo?

È prezzo dell'opera ricordare alcune considerazioni che scrivevo su questo argomento, tre anni or sono, il Sernicoli, in un suo studio su *L'anarchia e gli anarchici*. (1) Ufficiale della P. S. italiana, incaricato poi per molti anni di delicate mansioni di polizia comune e di polizia politica a Parigi, il Sernicoli ha avuto occasione di vedere dappresso il modo di funzionare di due Polizie, l'italiana e la francese; ed ha potuto trarre utili ammaestramenti anche da quanto avveniva nel vicino Stato, ove la forma repubblicana dell'attuale regime costituzionale non riuscì punto a scemare efficacia alla criminalità politica.

***

La prima osservazione che fa il Sernicoli è questa: che di fronte ad una cospirazione organizzata, come lo furono la Carboneria e la Giovine Italia, la Polizia ha mezzi d'azione che le permettono di soffocare in germe le manifestazioni ordite anche nelle più tenebrose conventicole. Là dove si adunano cinque persone, od anche soltanto tre, vi è sempre uno dei congiurati che è disposto a vendersi; ma quando il criminale non congiura, non si confida a chicchessia, ma isolato e segreto prepara i suoi atti, la Polizia, che è composta di uomini e non di semidei, non può far nulla. Certamente gli agenti subalterni, che si trovano in prossimità del luogo dell'attentato, che hanno forse urtato nel delinquente un minuto prima che commettesse il delitto, potrebbero arrestarlo se fossero dotati del fiuto poliziesco del signor Lecoq ma di Lecoq non se ne trova che nei romanzi di Emilio Gaboriau.

Il Sernicoli cita il caso del Lega, l'autore dell'attentato contro l'on. Crispi. Il Lega era indiziato alla Questura come pericoloso: fu espulso da Genova prima, poi dalla Francia: tornato a Genova, la Questura lo rimpatriò per *sei volte*; all'epoca delle feste di Genova fu tenuto in carcere perchè aveva espresso l'idea di attentare alla vita del Re; ebbe poi ancora altro filo da torcere con la Questura; ma tutto ciò non impedì ch'egli potesse compiere il suo attentato. Come si poteva impedirlo? Con una vigilanza preventiva? Ma — ribatte il Sernicoli — coloro che *dopo* hanno gridato all'imprevidenza, *prima* avrebbero protestato contro l'arbitrio se la Questura lo avesse sorvegliato troppo dappresso.

Dopo ogni attentato è il solito coro contro la scarsa vigilanza della Polizia. Quando avvenne in Francia l'attentato del *Restaurant Foyot*, un giornalista, che pure aveva molto spirito e molto buon senso, scriveva: « La Polizia è incapace di prevenire i delitti anarchici perchè negli arresti ch'essa fa dimentica soltanto le persone capaci di commettere un reato. » L'osservazione è più brillante che seria: ed un altro giornalista, il Rane, vi rispondeva sul *Paris*: « Rimproverare alla Polizia di non prevenire il reato individuale è come il chiederle di impedire ad un pazzo, preso improvvisamente da mania omicida, di ammazzare qualcuno! »

Si potrebbe dire anche di più: è come il chiedere di impedire il suicidio a chi ha deciso di porre fine ai suoi giorni. Molti attentati, infatti, sono, come li definisce il Lombroso, omicidii per suicidio indiretto. Questi « suicidi indiretti » uccidono, o, meglio, tentano colla massima imperizia di colpire i capi di un paese per aver modo di finire una vita che è loro di peso e che non hanno il coraggio di finire di propria mano.

Nel *Delitto politico e le rivoluzioni*, di Lombroso e Laschi, sono citati parecchi esempi di questi suicidii indiretti, e tra gli altri il caso di quel Nobiling che attentò alla vita di Guglielmo I: il caso del Cordigliani, che gettò dei sassi dall'alto nell'aula della Camera, e quello di un rumeno, indicato dalla stessa Carmen Sylva all'attenzione dell'illustre antropologo.

In tutti questi casi poco avrebbe potuto fare la Polizia. « Un uomo risoluto a rischiare la sua vita per toglierla altrui — scrive il Sernicoli — vi riuscirà sempre, specialmente quando fa uso di quell'arma di precisione che è il pugnale; e l'azione diretta materiale, che possono esercitare gli agenti che circondano una vettura riesce il più spesso inefficace. » Ciò è tanto più vero quando gli agenti hanno certi cavalli dell'Apocalisse! Il caso del Caserio giustificava, allora, il pessimistico assioma del Sernicoli: quello recentissimo di Pietro Acciarito prova che, per fortuna e malgrado i sulledati agenti ed i sulledati cavalli, vi possono essere delle eccezioni.

(1) Fratelli Treves, Milano, editori, 1894.

***

L'azione della Polizia è dunque ben lungi dall'essere onnipotente contro il deliberato proposito di un uomo solo e risoluto. Ciò non ostante la sua ineluttabile inefficacia è sempre adoperata come un'arma poderosa contro di essa e contro i Ministeri da cui dipende.

L'assassinio del duca di Berry, per esempio, non era stato ancora ufficialmente annunciato alla Camera dei deputati, che già il deputato Clausel de Cassegnes si levava dal suo banco (il 15 febbraio 1820) e proponeva alla Camera « di portare un atto d'accusa contro il signor Decazes, ministro dell'interno come complice dell'assassinio del duca. » Nientemeno! E, malgrado l'intima amicizia di Luigi XVIII, il Decazes dovette dimettersi da presidente del Consiglio.

Anche da noi, nel dicembre 1878, non si può negare che l'impressione per l'attentato di Passannante non fosse per qualche cosa nelle animosità che determinarono la caduta del Gabinetto Cairoli, benchè la questione su cui si votò allora fosse altra più complessa e più vasta.

I Ministeri, del resto, cadono spesso per assai più lievi ragioni: ed il monologo *Parva faville*, che Ernesto Novelli recita così mirabilmente, finisce con un accidente di politica parlamentare che, in fondo, è più verosimile e più istruttivo di quel che appaia.

A che servono le precauzioni, anche più minute, della Polizia? In Russia, per esempio, la vita dello tzar è tutelata in un modo che non si potrebbe immaginare più rigoroso: eppure Alessandro II è caduto sotto le bombe dei nihilisti.

***

Una delle difficoltà con le quali la Polizia deve lottare è questa: i sovrani e i capi di Stato che essa deve difendere spesso non vogliono saperne di questa difesa.

Guglielmo I, per esempio, non voleva mai piegarsi a troppe vigilanze. Egli, anche quando non se ne, saluto con probabilità un pericolo, non ascoltava alcun consiglio che tendesse a fargli mutare le sue abitudini. Confidava in Dio, ed aveva un profondo sentimento del dovere che comanda al sovrano di restare in ogni circostanza al posto dove la ha messo la « grazia di Dio ».

Tale era pure il maresciallo Mac-Mahon. Durante la sua presidenza, egli ebbe a dolersi vivamente col prefetto di Polizia: « Signor prefetto, tutte le volte che metto il naso fuori di casa, voi mi fate seguire da una cinquantina di persone che, a quanto sembra, sono incaricate di vigilare sulla mia persona. Comincio ad averne lì sopra gli occhi di veder sempre quei figuri, e vi prego di por fine a questa noiosissima sorveglianza. »

« Signor presidente — rispose il funzionario — io, prefetto di Polizia, ho l'obbligo preciso di vigilare sulla vostra persona: rispondo di voi di fronte al Paese: e preferisco offrirvi le mie dimissioni piuttosto che mutare un ette alle disposizioni che lo creduto di dare. Se le fisionomie dei miei agenti vi dispiacciono, posso cambiarli con altri: ma non posso fare di più. »

Quel prefetto di polizia aveva ragione. Il coraggio cavalleresco e il disprezzo del pericolo sono gran belle virtù, ma i sovrani debbono sapersi piegare alla ragion di Stato far tacere il sentimento individuale a rassegnarsi alle tirannie che i supremi interessi pubblici impongono alla loro persona.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Le condizioni di pace secondo l'Europa.

Costantinopoli, 25 (*Stefani*). — (Ore 3,45 pom.). — Oggi, dopo una nuova riunione degli ambasciatori, fu da essi redatta una nota in risposta a quella della Porta sulle condizioni della pace colla Grecia.

La nota degli ambasciatori ringrazia la Porta per l'armistizio concluso colla Grecia e comunica che gli ambasciatori ricevettero l'incarico di trattare colla Porta e stabilisce le seguenti condizioni di massima:

1° Diritto da parte della Porta di ottenere la rettifica della frontiera onde prevenire l'eventuale invasione di bande di briganti e per considerazioni strategiche;

2° L'indennità non dovrà superare le spese e le perdite reali causate dalla guerra alle finanze ottomane, ed le forze finanziarie della Grecia;

3° Infine, quanto alla rinnovazione dei trattati già esistenti fra la Grecia e la Turchia, annullati in seguito allo stato di guerra, è necessario riporli in vigore, nè si possono toccare i privilegi altre volte accordati dalle Potenze alla Grecia.

L'Europa reclama la punizione degli autori dei massacri.

Costantinopoli, 25 (*Stefani*). — Gli ambasciatori presentarono ieri le rimostranze collettive alla Porta circa l'applicazione delle condanne dei colpevoli nei recenti massacri di Tokat, richiedendo l'esecuzione della sentenza di morte e delle altre pene stabilite dai Tribunali, protestando contro l'assoluzione di tutti i funzionari implicati in quei massacri.

Il sultano e Guglielmo II.

Costantinopoli, [illegible] (*Stefani*). — Dicesi che il sultano telegraferà all'imperatore Guglielmo comunicandogli le condizioni della pace colla Grecia.

Pertanto l'ambasciatore tedesco non ha ancora ricevuto istruzioni dal suo Governo sulla risposta a darsi alla nota della Porta relativamente alle condizioni di pace. E' questa la causa del ritardo degli ambasciatori a rispondere alla nota stessa.

Nei circoli di Yildiz-Kiosk e alla Porta prevale l'opinione di mantenere le primitive condizioni di pace. Quindi è probabile un cambiamento di Ministero, perchè la Porta dovrà indubbiamente cedere alle premure delle Potenze per modificare le condizioni.

Pel rimpatrio dei volontari italiani.

Atene, 25 (*Ste'ani*). — La colonna Bertet lasciò oggi Zavada, diretta a Bari.

Il Governo offrì a posta a disposizione di Ricciotti Garibaldi una nave per trasportare in Italia i suoi volontari, ed il Governo stesso conferirà più tardi distinzioni onorifiche.

L'agitazione antidinastica in Grecia e le Potenze.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 13,6:

Telegrafano al *Daily News* che l'agitazione contro la Casa reale in Grecia va sempre più crescendo; sembra che i diplomatici stranieri ad Atene ritengano che il Gabinetto Ralli non combatta il movimento così come lo dovrebbe. Il ministro russo, assistito da altri diplomatici, ha quindi fatto di nuovo rimostranze al Governo ellenico, avvisandolo della particolare conseguenza che avrebbe per la Grecia il mostrarsi contraria alla Dinastia.

Sfortunatamente, gli uomini politici greci prendono occasione da questa simpatia verso Giorgio per deludere l'adempimento delle promesse date quando le Potenze intervennero. Il Governo greco riesce di concedere cosa alcuna; non vuol pagare indennità di guerra, nè acconsentire ad una rettifica della frontiera.

I greci volgono ora i loro sguardi a Pietroburgo. Sentono che la Russia non può tollerare che la Turchia si rafforzi tanto, essendo ciò contrario ai suoi futuri interessi.

Sul tentato suicidio di Manos.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 14,20:

Il *Daily Mail* conferma l'informazione del *Daily Graphic* intorno al tentato suicidio del colonnello Manos, il quale, essendo in carcere, cercò di segarsi le vene con un vetro, ed aggiunge che soltanto all'ex-generalissimo dell'esercito greco venne trovata una lettera diretta al principe Costantino, nella quale gli scriveva che « poteva aver sbagliato, ma che sperava pure punirsi inesorabilmente come conveniva ad un soldato, mentre egli, il principe, anche sapendosi reo di aver condotto l'esercito alla rovina totale, continuava a conservare il grado ed una posizione assolutamente incompatibile colla gravità dei momenti attuali. »

Il colonnello Manos sarà trasferito in Atene al suo stato maggiore, e sarà proceduto contro di lui per fuga davanti al nemico.

La fame in Grecia e la morte di Fratti.

Roma, 25, ore 21,10. — Ecco il testo del dispaccio inviato dal presidente della Camera greca per la morte di Fratti:

« *Mr. le président de la Chambre*, Rome.

« Saisi d'émotion et de reconnaissance, je m'associe au nom des représentants du peuple au deuil de la Chambre italienne. La mort de Fratti est grave dans nos cœurs à celui du roi de Santorin et il y restera pour l'éternité, car c'est la Grèce qui l'a inscrit, et elle est immortelle.

« *Le président de la Chambre des députés*: « ALÉXANDRE ZAIMIS. »

La morte di Fratti narrata da un reduce.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,15:

Col treno delle 16, proveniente da Napoli, sono arrivati a Roma varii garibaldini reduci dalla Grecia. È fra essi Pacciotti Ecle, socialista, di Poggio Mirteto, ferito alla mano sinistra ed al piede sinistro. Porta seco una ciocca di capelli tagliati a Fratti e la borsa di servizio dell'ingegnere Corroni, contenente il diario della legione.

Il Pacciotti vide spirare il Fratti, intorno al quale così racconta: « Alle prime fucilate, essendo avvenuto un piccolo alterco fra i volontari, Fratti andò per metter pace. In quel mentre una palla nemica lo colpiva al cuore, uscendogli dalla spalla destra. Fratti era ad avviso di essere ferito; alzò il braccio e disse: « Hanno dato un pugno », poi cadde tra le braccia del dottor Casanza. Grande fu l'emozione fra i volontari. Questi, esciti dalla sua morte, attaccarono con tale vivacità i turchi da farli indietreggiare. »

Pacciotti ha parole entusiastiche pel generale Garibaldi.

Un giovanetto tolto ai briganti.

Sulo, 25 (*Stefani*). — La nave italiana *Tripolitania* è partita per Spezia. Mediante l'arrivo-accordo ortodosso di La Canea, gli ammiragli esteri sono riusciti a riavere un giovanetto musulmano rientrato dai briganti cretesi. Il giovanetto fu restituito alla madre.

Cose d'Africa

Ufficiali che rimpatriano da Massaua.

Massaua, 25 (*Stefani*). — Rimpatriano sul *Vinkington*, partito stamane: il tenente-colonnello contabile Rossati; il maggiore Ameglio; i capitani Corapi di fanteria, Ferracciano del genio, Luchesi commissario, Catalessa medico; i tenenti Azzati commissario, Mascarini del genio, Andreis del genio, Amegna degli alpini; i sottotenenti Lavini del genio, Fessatti-Reyneri di cavalleria, e 382 uomini di truppa.

Partono in licenza il maggiore Prestinari, il capitano Sermasi, il tenente Rolandi, Costa medico.

Ritornano pure 121 prigionieri ritardatari, coi tenenti Moltedo e Marchiori.

Le trattative per la cessione di Cassala.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 11,50:

Telegrafano al *Temps* che l'Italia già avrebbe presentato all'Inghilterra le sue proposte su Cassala, e l'Inghilterra, per parte sua, avrebbe presentato un controprogetto, chiedendo però che la soluzione definitiva della questione fosse rinviata a quando sarebbe finita la campagna del Sudan, che sta per essere ripresa.

L'Italia, oltre ad una indennità pecuniaria pel tempo che le truppe occuparono questa piazza forte, vorrebbe ottenere, in cambio di Cassala, che l'Inghilterra favorisse il transito per Massaua delle merci provenienti dal Sudan orientale.

Il castello di Saint-Ouen per Menelik.

La Missione inglese allo Scioa.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 12,30:

I giornali annunciano che il Governo intende porre il castello di Saint-Ouen, presso Parigi, a disposizione di Menelik, quando questi si recherà in Francia, per l'Esposizione del 1900.

Si ha da Entotto che la Missione governativa inglese ha lasciato quella città e deve giungere giovedì venturo ad Harrar.

Senato del Regno

Seduta del 25 maggio.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta comincia alle ore 15,45.

Il PRESIDENTE rinnuncia i senatori Cordova, Serafini, Filippi e De Sanctis.

La Croce Rossa Italiana e la guerra greco-turca.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente interpellanza: « Il sottoscritto interpella il ministro della guerra per sapere se egli abbia notizie che, dichiarata la guerra tra Turchia e Grecia, la Croce Rossa italiana abbia fatto invio al campo greco di materiale sanitario. Che detto invio sia stato fatto in seguito a regolare richiamo del Governo greco e con regolare approvazione del R. Governo, ovvero di propria iniziativa. E se, in quest'ultimo caso uguale invio sia stato offerto e effettuato al campo ottomano. »

« Fornaciari, Di Camporeale. »

PELLOUX, ministro. Dopo dichiarata la guerra tra la Grecia e la Turchia, la Croce Rossa italiana abbia fatto invio al campo greco di materiale sanitario. Che detto invio sia stato fatto in seguito a regolare richiamo del Governo greco e con regolare approvazione del R. Governo, ovvero di propria iniziativa. E se, in quest'ultimo caso uguale invio sia stato offerto e effettuato al campo ottomano.

« *Fornaciari*, Di Camporeale. »

PELLOUX, ministro. Dopo dichiarata la guerra tra la Grecia e la Turchia, la Croce Rossa italiana, dico che nella guerra italo-abissina l'Italia accettò il soccorso spontaneo della Croce Rossa greca, per quanto le simpatie patriottiche italiane, veramente grandi, non ci ponessero in bisogno. Si accettò come prova di riconoscenza e interessamento. Così si crederà ricambiare il gentile aiuto portato e si rinnoverà anche a prevenire l'appello fatto di più dal Comitato internazionale a tutte le Croci Rosse.

Il PRESIDENTE comunica la seguente interpellanza:

« Il senatore Alessandro Rossi chiede interpellare il ministro della P. I. se e quando intenda presentare un disegno di legge sulla scuola secondaria allo scopo particolarmente che siano con intenti più pratici ordinati gli Istituti professionali. »

Si svolgerà giovedì.

Presentazione ed approvazione di disegni di legge.

GIANTURCO, ministro, a nome del suo collega del tesoro, presenta diversi disegni di legge.

Si approvano i progetti di legge:

« Maggiori assegnazioni e variazioni sul bilancio del varii Ministeri per l'esercizio 1895-96. »

PRINETTI, ministro, presenta alcuni disegni di legge.

L'ammissione alla Magistratura.

CANONICO nota come da qualche tempo da ogni parte si alla addosso alla Magistratura. Dubita per l'altro che quanti parlano e scrivono contro la Magistratura ne conoscano le condizioni. Non sono i magistrati sempre quelli ed avranno sulderza di carattere; ma se la Magistratura fosse inerme a se stessa, certo delinquenti non s'avrebbero a lamentare.

I difetti sono dovuti in gran parte alla cervichia ingerenza del potere esecutivo nell'Amministrazione della giustizia.

Enumera i mezzi di azione che ha il potere esecutivo per esercitare influenza sul magistrato e ne lamenta le conseguenze. Il magistrato, poi, si trova costretto fra l'arbitrio del guardasigilli e le influenze parlamentari, che certamente misurano male a danno della retta amministrazione della giustizia.

Data l'indipendenza in cui vive il magistrato non è a meravigliare se l'opera sua non corrisponde ai desiderii. Si lamentano fatti che ognuno di noi vorrebbe non vedessero mai addebitati ai nostri magistrati.

Con questi progetti non si tratta solo di provvedere agli interessi della Magistratura, ma di costituire il potere giudiziario in modo autonomo indipendente come gli altri poteri, salvo i legittimi controlli.

Ora quella costituzione, malgrado 50 anni di Statuto, è tuttora un desiderio: il potere giudiziario e la Magistratura sono oggi come se lo Statuto non esistesse.

Enumera i principii fondamentali della costituzione del potere giudiziario, fra i quali sommo è quello che il funzionario giudiziario non dipenda se non dal potere giudiziario. Nè questa organizzazione manca di freno. Basta segnalare l'opera del guardasigilli, il sindacato del Parlamento, la coscienza pubblica estrinsecantesi nelle vie legali.

È pure necessaria una più adeguata rimunerazione dei magistrati, specie nei gradi inferiori. Non si vive di solo pane, ma il pane bisogna pure che vi sia. E si noti che gli stipendi inadeguati allontano dalla Magistratura i giovani migliori. Nè s'invochino le ristrettezze finanziarie; a tacere che battiamo milioni in imprese assai meno necessarie, parchè lo si voglia, senza alterare le cifre del bilancio si possono migliorare gli stipendi. Così si potrebbero abolire le tristi lotte, gli appelli corruzionali, i giudici *ad latus* del presidente delle Assise, contrario l'istituzione del giurì en unico, libero indipendente e meglio compensato il magistrato, potremo da lui esigere quanto occorre. Questi i bisogni della Magistratura, questo l'ideale da conseguire. I progetti attuali sono un primo passo; non migliorano così efficacemente la posizione e sono in armonia all'ideale da conseguire?

Egli li accetta appunto come un primo passo, augurandosi all'Italia che possa avere presto una completa e organica costituzione del potere giudiziario. (*Bene!*)

COSTA, ministro guardasigilli, constata che ciò che ha detto il senatore Canonico non contraddice nè al concetto nè al metodo dei progetti.

La costituzione autonoma del potere giudiziario propugnata dal senatore Canonico non gli pare conforme allo Statuto, in cui non c'è l'idea che il potere giudiziario sia autonomo.

Il ministro della giustizia non è responsabile nè delle sentenze nè dei processi; ma ha diritto di domandarsi se l'Amministrazione della giustizia ha tutti gli strumenti che occorrono.

Il senatore Canonico accennò agli aumenti di stipendio e alle riforme necessarie. Ma, purtroppo, i tentativi per ridurre gli uffici giudiziari abbandonano tutti, non escluso l'ultimo relativo alle Preture.

Non accetta però quello del giudice unico, specie per le influenze che, verità o no, si crede aleggino attorno all'Amministrazione giudiziaria. Nell'ordinamento giudiziario occorre tenere conto dei bisogni effettivi ed attuali di un paese.

Il discorso del relatore.

INGHILLERI, relatore, espone i lineamenti generali dell'opera dell'Ufficio centrale che, al pari del ministro, desidera di sollevare la Magistratura e di collocarla fuori e sopra da tutte le cadute politiche. Per raggiungere questo scopo, è inutile discutere accademicamente sulla portata della formola: « la giustizia emana dal Re », e sulla costituzione autonoma del potere giudiziario.

Il livello intellettuale della Magistratura è migliore di quanto si crede. (*Bene!*) Ma si è lamentato il sospetto di indimenei illecite. Se si crede che queste vengano dalla piazza, si dia la Magistratura in mano al guardasigilli; ma se si crede che queste vengono dal potere, allora non bisogna più lasciare, come ora, tutto il potere giudiziario in mano al guardasigilli, al potere esecutivo. Rimanga il magistrato convinto che una sentenza non sia imposta dal potere esecutivo. Il potere esecutivo investa il magistrato delle sue funzioni, ma per le promozioni ed i trasferimenti il potere esecutivo sia reso impotente. Se no, tutto quello che facciamo è prova vecchia ed inutile. (*Approvazioni*)

L'Ufficio centrale lavorò per l'ordinato del ministro, ma cercò di far prevalere quelle idee. Nè si tema che nasca timore del fatto che così non vi sarà responsabilità ministeriale; non vi sarà perchè non vi deve essere; perchè non ha senso una responsabilità che supponendo una azione che non può essere che dannosa. (*Bene*) Se si vuole fare opera seria la Magistratura deve essere sottratta al potere esecutivo per i suoi trasferimenti e per le sue promozioni.

Il giudice unico sul quale si parla non è accettabile se non con altissimo stipendio. Non crede ammissibile gli stipendi senza la riduzione delle circoscrizioni, problema grave e grave presso di noi che abbiamo un vero lusso di Preture e che abbiamo urgente e grave bisogno di risparmio. All'uopo raccomanda al Senato di notare il relativo ordine del giorno dell'Ufficio centrale che fece opera nell'interesse per risanare l'Amministrazione giudiziaria. (*Benissimo, Approvazioni*)

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno, proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato, convinto che un efficace ricordinamento della Magistratura debba fondarsi sulla riforma delle circoscrizioni giudiziarie, invita il ministro di grazia e giustizia a studiare la questione e proporture un disegno di legge sulle circoscrizioni giudiziarie ».

COSTA, ministro di grazia e giustizia. « Dirò poche parole. Chi avesse solamente esposto al relatore, senza avere fatto in pari tempo un profondo studio dei progetti di legge, potrebbe supporre che tra il ministro e il relatore esiste una sensibile disparità di vedute. Ciò che non è. » Ammette di essere stato forse non abbastanza forte nel determinare la responsabilità del ministro di grazia e giustizia.

Sembra che il relatore abbia supposto che il potere giudiziario abbia bisogno di essere sottratto alle ingerenze e pressioni del potere esecutivo.

INGHILLERI, interrompendo: « Ho detto che è l'opinione pubblica che lo suppone. »

COSTA, ministro guardasigilli: « Sta bene l'opinione pubblica, ma ripeteremo. Siamo sul terreno pratico; rafforziamo la Magistratura migliorandone il reclutamento e dandole delle guarentigie. In questo concetto consentono il ministro e l'Ufficio centrale. Aduniamo ciò che pratico direttore il progetto, vista che non sostanze che divergenze di misura.

Accetta l'ordine del giorno Inghilleri, sebbene lo reputi incompleto e debba quindi interpretarlo nel senso che la questione delle circoscrizioni è connessa coll'ordine delle competenze e delle giurisdizioni.

Il PRESIDENTE dichiara la discussione generale del primo progetto chiusa.

L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale è approvato.

***

BRIN, ministro della marina, presenta un progetto di legge per l'avanzamento dei Corpi militari della regia marina.

Levasi la seduta alle ore 18,20.

Domani seduta alle 15.

Note al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17:

Il Senato, anche a cagione della vera corsa dello svolgimento dell'interpellanza Fiscal, è ben popolato. Vi sono salito almeno ottanta senatori. Anche nelle tribune vi è molta gente: però l'interpellanza Sineo non è venuta e probabilmente non verrà più. Presentemente quasi tutti i ministri. Del resto nulla di notevole. Terminò l'interpellanza Ascoli, già all'ordine del giorno, si rinvia, essendo Ascoli malato.

Le riforme alla legge elettorale.

Roma, 25, ore 21,30. — Oggi si è costituita la Commissione per l'esame dei cinque progetti d'iniziativa parlamentare per le modificazioni della legge elettorale. Fu nominato presidente Carmine, segretario Cottafavi. Fu approvata la proposta di Bertolini e Carmine che dà tempo otto giorni ai deputati impiegati per essere rimasto sfavorevole il sorteggio per optare fra la deputazione e l'impiego. Fu nominato relatore Rizzo.

Fu nominato Schiratti relatore del progetto sulle incompatibilità parlamentari.

La proroga dei poteri di Codronchi.

Roma, 25, ore 21,30. — E' insostto che in Consiglio dei ministri si sia deciso di non prorogare i poteri di Codronchi. Sinora la questione è insoluta. Del resto, anzichè in giugno, come si è stampato, i poteri di Codronchi sono alla fine di luglio.

Il Codice penale militare.

Roma, 25, ore 16,55. — La Commissione incaricata di studiare il progetto di Codice di procedura penale militare si riunisce ogni giorno al Tribunale Supremo della guerra. Il lavoro si trova a buon punto, talchè certamente entro giugno si presenterà la relazione. Contemporaneamente detta Commissione si occupa della compilazione dell'ordinamento giudiziario militare che, insieme alla procedura penale, colmano la lacuna tante volte lamentata e sono in armonia col nuovo progetto di Codice penale militare.

La Commissione per l'imposta fabbricati

Roma, 25, ore 21,30. — Oggi la Commissione parlamentare pel progetto di legge sull'imposta fabbricati ricevette le rappresentanze delle Associazioni dei proprietari di Napoli, Roma, Palermo, Milano e Torino, che presentarono una petizione coperta di numerose firme. Le rappresentanze furono ricevute anche da Rudinì.

Grossi affari e grosse tasse.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,10:

L'*Avanti!* scrive: « Recentemente è stato concluso un grossissimo affare tra lo Stato e certi industriali, che hanno infiltrazioni nella politica. Per questo affare il fisco dovrebbe intascare, secondo la legge, qualche cosa come due milioni per tasse di registro. Ora noi sappiamo da fonte ineccepibile che è avviato un grande lavorio segreto da parte di speculatori influenti, fra i quali alcuni deputati, che si occupano notoriamente di affari, perchè si riduca la tassa ad una cosa irrisoria. »

Le ricerche per la morte dei Frezzi.

Roma, 25, ore 21,5. — Avendo l'istruttore Boccelli ricevuto una lettera anonima che pretende di rivelare come nelle stanze dei delegati Wenzel e Forchein la Questura centrale avrebbe trovato i sacchetti di salnitro con i quali sarebbe stato ucciso il Frezzi, egli è subito andato, insieme col sostituto procuratore del re, alla Questura centrale, ma il risultato della perquisizione è stato negativo.

TRA I FIORI DELLE ALPI

Il giardino alpino al Piccolo S. Bernardo.

(*Nostra corrispondenza*).

Les Alpes nous gardent encore,
Sur quelques sommets préservés,
Les herbes que le monde ignore
Et que Dieu seul a cultivées.
ALFRED DE VIGNY.

Saint-Pény di Pommier (Aosta) maggio 1897.

(Cour.....) — Fuvvi un dì — nei tempi remotissimi — in cui tutta la catena delle Alpi, che a loro è baluardo al bel paese, era popolata di stambecchi, la *capra ibex* descritta da Plinio.

Nel succedersi dei secoli, in causa della caccia spietata che le fecero gli uomini, questi superbi ruminanti andarono ovunque mai meno scomparendo. I superstiti cercarono asilo nelle supreme balze dei monti che ergonsi nelle Alpi Pennine e Graie.

Ma qui pure, inseguiti per ogni dove da quei montanari, essi sarebbero caduti fino all'ultimo se il piombo, se un provvido rescritto del 1820 non ne avesse violata l'uccisione e sancito in pari tempo severe pene contro i trasgressori. Al Re solo fu riservato il diritto di colpire gli stambecchi.

Quando si promulgò il rescritto, i monti valdostani erano pressochè privi di quella fiera. I pochi individui scampati dall'eccidio avevano cercato rifugio sul limitare dei ghiacciai che coronano l'immensa mole del Gran Paradiso e sulla cervice dei contrafforti che da esso diramano.

Una legione di guardie, scaglionate nei clivi di quei monti, hanno per consegna di far rispettare l'autorità dell'antico rescritto e di sventare le insidie dei cacciatori che, seguendo all'asta il regale quadrupede, cercano di scovarlo in questo supremo suo ricettacolo.

***

I zoologi furono grati alla previdenza del Governo subalpino, che seppe provvedere alla conservazione di una specie di ruminanti che più non si rinviene in Europa.

Sorsero ora i fitologi a reclamare identici provvedimenti per la pianta delle Alpi, la cui esistenza è minacciata.

Molte varietà di piante — essi affermano — che un dì allignavano rigogliose nelle pendici alpine, sono ora scomparse. La loro disparizione può attribuirsi a cause climatiche, a fenomeni tellurici o naturali evoluzioni, o ad altre ragioni non ancor determinate; ma deve anche mettersi a carico della mano dell'uomo.

Mostrandosi i Governi riottosi nell'assecondare la inchiesta dei fitologi, questi decisero di provvedere essi stessi alla conservazione della specie divenute rare od in procinto di scomparire.

A questo fine fu decisa la creazione di giardini alpini, in cui, con intelletto d'amore, sarebbero seminate, allevate, educate, coltivate e conservate le piante minacciate.

Cotesto esperimento fisico ebbe vita *in Ginevra*. Ivi, nell'anno 1888, sorse la prima Associazione per la protezione delle piante. Mercè lo zelo ed il fervore del suo grande apostolo, il prof. Enrico Correvon, l'Associazione mise salde radici, e nella formazione del primo giardino alpino esplicò tosto la sua salutare influenza.

Il giardino si impiantò in un terreno gibboso, seminato di roccie, a monte del Comune di Liddes, nel Vallese, nella gola che fa capo al colle del Grande San Bernardo. Esso trovasi all'altitudine di metri 1690. Pigliò il nome di *Linnea*, il nome del vago fiorellino della famiglia delle caprifoliacee, che rado si trova in poche, eccelse regioni; e che Gronovius chiamò *Linnea borealis*, in omaggio all'immortale naturalista svedese.

In quel romito angolo di terra, nei suoi ripiaghi, sull'orlo di ricrozzi, nei fessi delle rupi brillano ora nelle loro smaglianti tinte e spandono i loro penetranti aromi i fiori più ricercati della flora elvatica.

***

Noi italiani teniamo bordone a quel movimento protezionista.

Il prof. Mattirolo, già segretario della sezione centrale del Club Alpino, esibì all'Esposizione di Torino dell'anno 1884 una collezione di 200 piante alpestri in fiore, e propugnò la creazione nelle nostre Alpi di asili per esse.

Due distinti fitologi di Milano, i signori Arteria e Lurani, formarono il primo giardino alpino italiano sui monti di Lecco e gli imposero il nome di *Daphnea*.

Botanici di altre nazioni seguirono l'esempio della Svizzera e dell'Italia. Vennero creati giardini: a Saint-Martin su Vésubie, nelle Alpi Marittime, in un terreno alla altitudine di metri 1000 e stato offerto dall'avvocato Bernardo Attenaux; a Varley, nella contea d'Essex, in Inghilterra; a Chamrousse, sui monti del Delfinato, a cura della *Société des Touristes* di Grenoble. Altri sono in via di formazione nel Jura, in Alsazia, in Austria e persino, auspice il principe di Bulgaria, naturalista appassionato, nei Balcani.

In nion paese però come nell'elvetico, ora esso ebbe natale, il sentimento fitofilo pigliò tanto incremento e sviluppo.

Ivi l'Associazione protezionista, assorta a potenza per numero di soci e capitali da disporre, riescì a scuotere l'ignavia dei Governi Cantonali ed a far loro assumere la tutela di molte piante montane minacciate.

Il Municipio di Andelfingen vietò di toccare la *Pyrola umbellata*, quello di Schwytz il *Rhododendron hirsutum* e *ferrugineum*, che crescono sui Righi, quelli di Oensingen, di Dallwil emisero consimili provvedimenti per il *Daphne Cneorum*, *Daphne alpina*, *Iberis saxatilis*, *Lunaria rediviva*, ecc.

Il giardino della *Linnea* ebbe un fratello nella *Rambertia*, inaugurata nel giugno 1890 a Montreux, sul vertice dei *Rochers de la Naye*.

***

Di fronte all'universale fervore per i fiori delle supreme regioni, poteva starsene spettatrice neghittosa la valle d'Aosta, che possiede sulla cresta delle sue giogaie, nei ripiaghi delle sue balze, sui suoi greppi aprichi, nell'ombria delle sue pinete, nell'orrido delle sue forre la flora più ricca, più splendida, più rara che botanico possa sognare?

Per essa, patria della *Althionema Thomasianum*, dell'*Astragalus leucocephalus*, della *Cortusa Matthioli*, che non si rinveng

più raro e che non fecondano che sotto il mio cielo.

Ivi, più che altrove, era imperiosamente sentito il bisogno di un giardino che garantisse la conservazione delle piante già quasi irreperibili, salvasse le specie di quelle che — come l'*Atragene Bella donna*, che più non si rinviene nel vortice che fiancheggia la strada nazionale da Pré St-Didier a la Thuile, ove ella era comune — la rapacità di infelicati erborni, a fine di lucro, sradicano ovunque rinvengono: è che — come il *Gnaphalium, Leontopodium*, l'*Immortelle des Glaciers*, che pare una stella caduta dall'empireo per gemmare il verde smagante dei monti — dalle nostre montanine sono svelte dalle zolle e mercate a fasci negli estivi ritrovi dei villeggianti.

***

Spronato da quel genio tutelare dei nostri monti che fu il cav. Buddee, morto lo scorso anno a Torino, consigliato dal mentovato Enrico Correvon, e coll'efficace ausilio dell'abate Henry, vice-parroco di Verraves, il canonico Chanoux, venerando rettore dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo, nell'anno 1891 scelse, nel pianoro che si stende a notte dell'abitato, un terreno ascendo, e lo destinò a giardino alpino.

Prima cura del reverendo Chanoux fu di cintare l'erigendo giardino con un solido riparo di pietre, per premunirlo dalla invasione del gregge ovino che pascola nei dintorni. Poscia, tracciato partito di un rivoletto che ivi scorreva, formò stagni e goro minuscole per albergarvi le piante dei luoghi palustri od acquitrinosi, denudò roccie e vi praticò averne per allogarvi quelle sassatili; scelse terni per seminarvi quelle amanti del sole; infine agni cosa dispose, e rexxi e solati, perchè ogni fiora trovasse l'ubicazione a lui propizia.

Nel quinquennio che segnì l'impianto, e mediante i modesti sussidi ricevuti dall'Ordine Mauriziano, dal Club Alpino e da private sottoscrizioni, il buon prete potè — consacrando a quell'opera tutta la sua attività, tutta la sua mente, tutto il suo cuore — trarlo a compimento.

Il giardino novera attualmente alcune centinaia di fiori esclusivamente alpestri. Le specie pericliitanti hanno ivi l'avvenire assicurato. L'*Adoxa moscatellina*, il *Ranunculus tricophyllus*, la *Linaria alpina*, la *Saxifraga aphylla*, che a stento rintracciansi in plaghe recondite, il *Senecio uniflorus*, la *Draba petrocallis*, l'*Adonis vernalis*, la *Poscrsia*, l'*Androsace lactea*, la *Cerinthe alpina*, il *Potentonium cauculicon*, l'*Eryngium alpinum*, l'*Anarrhinum bellidifolium*, tanto ricercati in altri paesi, col *Dictamnus fraxinella* che, ritto sul suo stelo irradiato di corolle variopinte, per regale bellezza primeggia sovrano, stanno a fianco delle anemoni, delle genziane, delle dryas, delle artemisie, delle daphne, pompeggiando nelle prime la ricchezza del colorito, la varietà delle tinte, e nelle seconde la soavità del profumo, la grazia e la venustà della forma.

Al giardino venne imposto il nome di *Chanousia*, a perpetua ricordanza del suo creatore.

Nei suoi pressi trovasi il Kromm-lék celtico, solstretismo, per essere l'unico monumento druidico che vanti l'Italia.

***

Il 1° e 2 agosto prossimo si farà l'inaugurazione ufficiale della *Chanousia*.

Alle feste che si bandiranno per tale occorrenza saranno invitati i più distinti cultori delle botaniche discipline di cui l'Italia e l'Europa si onorino.

Eglino, si spera, interverranno numerosi al convegno, non solo per ammirare l'eccelso giardino, ma anche per tributare una parola d'encomio e di gratitudine al dotto, umile e previente sacerdote che compì una opera così buona, così bella, così utile per la scienza e per la patria.

Commissario italiano pel prestito ottomano

Roma, 24 maggio.

La Camera di commercio di Roma ha la fortuna di porre, per 5 anni, offerte un impiegoccio all'estero, al quale va annesso uno stipendio annuo di 60,000 lire, più altre lire 40,000 per spese di rappresentanza. Alludo all'ufficio di commissario italiano a Costantinopoli per la rappresentanza dei detentori dei fondi turchi presso l'Amministrazione del Debito pubblico ottomano. Occupa attualmente questo ufficio il marchese Guicciardi, i cui poteri sarebbero scaduti da marzo. Figuratevi i concorrenti al cospicuo ufficio! Ma poichè al delegato italiano vicne tanta autorità, quanta glieno dànno il Governo del Re e l'ambasciatore a Costantinopoli, così l'onorevole ministro degli affari esteri, prima di sanzionare le decisioni della Camera di commercio, esaminerà ciò che meglio gli converga di fare nell'interesse dei connazionali possessori di titoli del Debito ottomano.

Per le scuole italiane all'estero e per gli emigranti.

Roma, 24 maggio.

Il bilancio preventivo 1897-98 per il Ministero degli affari esteri darà quest'anno una lieve eccedenza di L. 83,180, laddove si proponga un aumento di L. 85,000 al capitolo 29, « Scuole all'estero », aumento consigliato dalle maggiori spese, che già si resero in gran parte necessarie per il naturale sviluppo delle nostre istituzioni scolastiche, per le sempiterne difficoltà delle classi impiegatizie, dal numero sempre maggiore di alunni, e come conseguente nomina di nuovo personale, ed anche per l'aumento assennato degli stipendi degli insegnanti.

Si rivolta che l'on. Visconti-Venosta ha ordinato una relazione sulle scuole all'estero, la quale sarà spedita prima presentata al Parlamento. In essa potrà vedersi la serie di miglioramenti introdotti coi nostri Istituti, destinati a conservare l'influenza italiana in lontane regioni.

Veramente resta sempre cosa, in mezzo alle più gravi preoccupazioni della politica orientale e delle varie questioni d'indole internazionale che si sono succedute in questi ultimi mesi, all'onorevole ministro degli affari esteri rimanga il tempo di occuparsi anche delle scuole, anche dell'emigrazione.

Io, per esempio, che sarà da lui presentata una legge diretta a meglio disciplinare l'esodo dei nostri contadini ed operai all'estero, in ossequio anche alle norme dell'umanità, disertiate troppo spesso da speculatori ingordi o da governi avidi.

Camera dei Deputati

(Per filo telegrafico speciale da Montecitorio).

Seduta del 25 maggio.

Roma, 25, sera.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 14.5.

Comunicazioni della Presidenza.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma del presidente della camera dei deputati in Grecia, col quale si associa, in nome di esso, al cordoglio della Camera italiana per la morte di Antonio Fratti, il cui nome rimarrà impresso per l'eternità nel cuore dei greci, avanti a quello di Santorre Santarosa.

Presentazione di relazione e di un disegno di legge.

CALPINI presenta la relazione per modificazione all'art. 57 della legge sulla sanità pubblica.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per l'applicazione provvisoria sul risanamento della circolazione.

Domanda a procedere in giudizio.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione, che unanime propone si respinga la domanda di procedere contro il deputato Andrea Costa.

BISSOLATI approva le conclusioni della Commissione, non per sanzionare un privilegio a favore dei deputati, ma per affermare che il grido « Evviva il socialismo », che fu imputato al Costa, non costituisce reato.

Contro i deputati che percepiscono denaro dallo Stato.

IMBRIANI pronde occasione del disegno di legge sul rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione per l'esercizio finanziario 1895-96 per rimproverare il Governo di non avere per un anno presentato, come aveva promesso di presentare, l'elenco dei membri del Parlamento che per qualsiasi titolo percepiscono denaro dallo Stato.

LUZZATTI, ministro del tesoro, concorda nella utilità di una pubblicazione impersonale, che si pratica anche nel Parlamento inglese, ed assicura che al più tardi sarà pubblicato coll'esercizio in corso.

PALBERTI chiede che la pubblicazione comprenda i membri del due rami del Parlamento.

LUZZATTI, ministro, concorda.

Il servizio di navigazione sul lago Maggiore.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, esprimendo i fatti, giustifica il Ministero dei lavori pubblici dalle censure contenute nella relazione, per ciò che si riferisce al rinnovamento di un contratto riguardante il servizio di navigazione sul lago Maggiore, sebbene il fatto consumato sia seguito prima che egli assumesse la direzione di questo Ministero. Aggiunge che recentemente l'attuale concessionario della navigazione sul lago Maggiore si è messo in piena regola e che la Corte dei conti esclude ogni responsabilità dei lavori governativi.

DANIELI, relatore, osserva che le censure contenute nella relazione non furono annullate dalle spiegazioni date dal Ministero, poichè è inegabile che lo Stato, per questa faccenda, ha avuto un danno; crede di avere compiuto, rilevandolo, il proprio dovere.

La Camera approva l'ordine del giorno relativo alla gestione patrimoniale dello Stato.

Si discute in seguito il

Bilancio del Ministero delle finanze.

Parlano MICHELOZZI e MORPURGO, ai quali risponde il ministro BRANCA.

Branca assicura che la sua riforma sui dazi di consumo è diretta ad agevolare ai Comuni la gravezza dei generi di prima necessità e che soltanto se accuserà la continua chiusura di nuove spese si potrà pensare a riforme tributarie. Frattanto non si possono attuare le riforme di sdatamento.

Terrà conto delle osservazioni circa l'applicazione delle tasse sui cotoni e sull'energia elettrica.

FROLA, relatore, fa voti perchè siano semplificate le leggi finanziarie e attenuate le severe facoltà dichiarate nel discorso della Corona. (*Bene!*)

PALBERTI richiama l'attenzione del ministro sulla speculazione delle concessioni d'acque, che si è introdotta in seguito alla legge relativa alle trasmissioni elettriche.

BRANCA dice che si è già accordato col ministro dell'agricoltura industria e commercio e delle finanze per dichiarare in merito.

La discussione generale è chiusa.

MICHELOZZI nel capitolo 1 (personale) prega il ministro di studiare l'applicazione dell'istituto della conciliazione in materia di contravvenzione al bollo, dimostrando come in tal modo si otterrebbe anche una non lieve economia di personale.

PICARDI richiama gli pure l'attenzione del ministro e della Camera sul nuovo ordinamento del personale e sulla separazione della carriera centrale dalla provinciale, causa di ingiuste sperequazioni.

Prega poi il ministro di occuparsi della condizione di quegli impiegati straordinari delle Intendenze di finanza pagati col bilancio del Fondo pel culto e di voler far sì che essi non vengano a trovarsi in una condizione più infelice di quella dei loro colleghi dipendenti direttamente dal Ministero delle finanze.

BRANCA, ministro delle finanze, risponderà all'on. Michelozzi, non che l'Amministrazione centrale sia esercito in certo modo una funzione consultiva per le contravvenzioni di registro e bollo. All'apparole Picardi dice che egli ha raccomandato al ministro di grazia e giustizia le condizioni di quegli straordinari delle Intendenze che sono pagati sul bilancio del Fondo pel Culto, ma pur troppo qui pure vi sono ristrettezze di ordine finanziario.

Quanto alla questione del nuovo organico, dimostra d'conoscere Picardi come il male esiste, pur troppo non lievi economie, che rimarrà consolidato, senza cause di inconvenienti pratici, eppure poi i criteri ai quali fu informata la separazione dei ruoli e dimostra come col nuovo organico siansi tenute presenti le giuste aspettative degli impiegati e siasi cercato di eliminare tutti gli inconvenienti.

Assicura poi che nell'applicazione dell'organico sarà usato il massimo riguardo ai diritti e alle legittime aspettative di tutti i funzionari.

PICARDI raccomanda vivamente una migliore ripartizione dei gradi, avvertendo che in tal modo, senza gravare il bilancio, potrebbe migliorarsi la carriera di questi impiegati.

Approvato dal capitolo 1° al 15°.

CARMINE, nel cap. 16 - Spese pel nuovo catasto -, prima il debito che la relazione della stanziamento sia per portar precipitato al buono e sollecito adempimento dei lavori catastali, separato poscia il ministro e trarre provvedi i diritti delle provincie che hanno chiesto il catasto accelerato.

BRANCA, ministro delle finanze, assicura nel modo più formale l'on. Carmine e la Camera che i fondi iscritti in bilancio sono più che sufficienti per il regolare procedimento dei lavori, come risulta dall'esperienza dell'esercizio in corso; le provincie che hanno chiesto il catasto accelerato possono quindi essere certe che i lavori saranno compiuti anche prima dell'epoca stabilita dalla legge.

FROLA, relatore, dichiara che la Giunta ha accettato la riduzione proposta nella relazione che sulla persona non sarà di progressività ai lievi; ritiene che il sistema di dare a cottimo i lavori di Revisione possa applicarsi utilmente e con non lieve economia. Quanto al personale, non crede possa essere ridotto, essendo già ora piuttosto scarso.

Raccomanda poi vivamente al Governo la sollecita presentazione del disegno di legge da tanto tempo attesa sugli effetti giuridici del catasto.

BRANCA, ministro, avverte che la questione del catasto probatorio è di competenza del guardasigilli.

Si approvano i capitoli dal 16 al 21.

IMBRIANI, sul capitolo 22 « Spese di stampa », trova enorme la spesa di oltre un milione per spese di stampa. Domanda una riduzione, non fosse altro come prova dell'intenzione di far economia su questa spesa.

LUCCHINI, sul capitolo 31: « Composizione di conservatori delle ipoteche », accenna a tutte le proposte che negli ultimi anni sono state fatte relativamente a questa categoria di impiegati, e chiede quali siano in proposito gli intendimenti del ministro.

IMBRIANI rileva quanto siano tristi le condizioni degli impiegati che sono alla dipendenza dei conservatori delle ipoteche, e richiama sulla loro sorte l'umanità e l'attenzione del ministro.

BRANCA, all'on. Lucchini, risponde che secondo la legge del 1885 gli impiegati delle Conservatorie non sono impiegati dello Stato, ma sono alla dipendenza dei conservatori, i quali a questo scopo prestano una cauzione. Però il Governo non mancherà di far valere presso i conservatori le ragioni dell'equità.

PICARDI fa rilevare come sarebbe necessaria una più razionale organizzazione del regolamento e fa in questo senso raccomandazioni al ministro.

BRANCA, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione, facendo però notare che la quantità del personale è un grave ostacolo ad ogni provvedimento in loro favore.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione di Bovio ed altri 18 deputati: « La Camera, riaffermando il diritto di associazione e di riunione, dichiara essere sacro il diritto di discutere e di esaminare tutte le istituzioni, come è consentito dalla legge. »

La seduta è levata alle 19,10.

Domani seduta alle 3.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,10:

La seduta si apre dinanzi ad una trentina di deputati, i quali aumentano sino a cinquanta dopo le interrogazioni, a cui nessuno bada. Qualche attenzione si presta allorchè si discute la domanda a procedere contro Andrea Costa, tendenti ad incitamento per la dichiarazione di Bissolati, a nome dei socialisti. Però quando si vota, tutti negando l'autorizzazione, solo *Badini* molto tempo dopo dice: « Domando la controprova. » (*Ilarità*)

Presidente *Chinaglia*: « Ma se si è già deliberato. »

Badini: « E allora..... »

Chinaglia: « E allora passiamo innanzi. » (*Ilarità*)

Badini esce dall'aula borbottando. Si notò che al momento del voto, che negava l'autorizzazione, si alzò prontamente anche Crispi che assiste da principio alla seduta.

L'on. Chiesa e il Ministero.

Riceviamo e pubblichiamo, siccome crediamo che l'omissione avvenuta per telegrafo abbia dovuto cagionare questa aggiunta:

« Roma, 24 maggio 1897.

« Caro *Rava*.

« Nel risultato dell'appello nominale sull'ordine del giorno Rubini-Ottolo, riportato nel tuo giornale del 23 corrente, N. 141, non trovo il mio nome.

« Ti prego di dichiarare in un prossimo numero del pregiatissimo tuo giornale che risposi sì, cioè in favore del Ministero.

« Ti porgo i miei cordiali saluti e ringraziamenti.

« *Aff.mo* M. CHIESA. »

Albertone da Pelloux.

Roma, 25, ore 17. — Stamane Pelloux ricevette Albertone.

L'elezione di Corleone.

Corleone, 25 (*Stefani*). — Proclamato eletto Avellone Salvatore.

Il Duca di Genova.

Genova, 25 (*Stefani*). — Il Duca di Genova, accompagnato dal deputato Fasce, visitò stamane l'Istituto dei ciechi, ricevuto dalla presidenza. Assistette agli esercizi, congratulandosi vivamente per l'ordinamento. Ripartì per Torino alle ore 15, accompagnato dalle Autorità.

L'imperatrice Eugenia.

Napoli, 25 (*Stefani*). — L'imperatrice Eugenia è partita per Messina a bordo del *Thetis*.

I deputati impiegati.

Eccone l'elenco ufficiale, tratto dalla pubblicazione fatta dalla Segreteria della Camera dei deputati eletti negli scrutinii del 21 e 28 marzo scorso:

Magistrati.

1	Calabria Giacomo, consigl. di Cassaz. a		Napoli
2	Falconi Nicola	id.	Roma
3	Lacchini Luigi	id.	Roma
4	Piccolo Cupani Vincenzo	id.	Roma

Professori.

1	Albertoni Pietro, prof. ord.	Università	Bologna
2	Alessio Giulio	id.	Padova
3	Barzelli Guido	id.	Roma
4	Blaschi Leonardo	id.	Napoli
5	Bovio Giovanni	id.	Napoli
6	Celli Angelo	id.	Roma
7	Codacci Pisanelli Alfredo	id.	Pisa
8	Colombo Giuseppe	id. Ist. Sup.	Milano
9	Credaro Luigi	id. Univers.	Pavia
10	Fusinato Guido	id.	Torino
11	Majorana Angelo	id.	Catania
12	Majorana Giuseppe	id.	Catania
13	Marchetti Giovanni	id. Ist. Sup.	Firenze
14	Masci Filippo	id. Univers.	Napoli
15	Mestica Giovanni	id.	Palermo
16	Nocito Pietro	id.	Roma
17	Orlando Vittorio	id.	Palermo
18	Panzacchi Enrico	id.	Bologna
19	Semmola Gaetano	id.	Roma
20	Tizzoni Guido	id.	Bologna
21	Veronese Giuseppe	id.	Padova

Categoria generale.

1. Afan de Rivera Achille, consigliere-generale.
2. Bertarelli Pietro, membro del Consiglio superiore di sanità.
3. Bertolo Giovanni, contrammiraglio.
4. Clementini Paolo, consigliere di Stato.
5. Corsi Raffaele, vice-ammiraglio.
6. Dal Verme Luchino, tenente-generale.
7. De Novi Giuseppe, membro del Consiglio superiore della marina.
8. De Renzis Michele, maggior-generale.
9. Di Broglio Ernesto, consigliere di Stato.
10. Marozzi Fortunato, tenente-colonnello.
11. Mocenni Samuele, tenente-generale.
12. Palumbo Giuseppe, vice-ammiraglio.

Alla categoria dei professori dovrebbero aggiungersi gli aggiunti Arcolao e Lazzati; e quella dei consiglieri di Stato (categoria generale) Pan. Serena; ma, a termini dell'art. 88 della legge elettorale politica, così non sono computati nel numero dei deputati-impiegati, essendo parte del Governo.

Sicchè, rimanendo, nella categoria generale ed in quella dei magistrati sono rispettivamente dispensabili 8 e 4 negli altri categoria dei professori, alla quale la legge assegna 20 seggi, bastò invece, eccedenza di 11.

Naturalmente queste cifre non sono definitive, dovendo ancora la Giunta esterre e la Camera deliberare sopra parecchie elezioni dichiarate contestate.

La tassa governativa sulle biciclette.

Il progetto Branca per la tassa sulle biciclette, presentato alla Camera, impone una tassa di 12 lire annue sopra ogni macchina messa in circolazione da applicarsi mediante bollo da apporsi dal verificatore dei pesi e misure.

La tassa dà diritto alla circolazione in tutto il regno, e metà di essa andrà allo Stato e metà al Comune.

Sono esenti dalla tassa i velocipedi in possesso di stranieri che transitano per il regno.

Lo Stato conta di ricavare dalla tassa, da sua parte, trecentomila lire ogni anno; ma la somma sarà più che disciplinamento delle diverse tendenze dei Municipi, che un forte cespite di entrata.

In risposta al discorso del Trono austriaco.

Vienna, 25 (*Stefani*). — La Commissione della Camera per l'indirizzo in risposta al discorso del Trono ha discusso oggi il progetto d'indirizzo formulato dalla maggioranza. Badeni è intervenuto nel seno della Commissione ed ha dichiarato che il programma del Governo, esposto nel discorso del Trono, è consultato dal Governo stesso [illegible] seguente l'indirizzo politico che il Ministero seguirà senza lasciarsi deviare da chicchessia. Soggiunse che nel discorso del Trono eravi un passo relativo all'autonomia amministrativa. Il Governo è deciso ad attuare questa idea, non per motivi politici, ma per diminuire i lavori del Reichsrath. Coudinsa dicendo che il Governo respinge ogni idea di mutare profondamente la Costituzione, ma una modificazione della Costituzione fatta in via Costituzionale non è da esso esclusa.

La Commissione ha approvato indi il progetto d'indirizzo formulato dalla maggioranza.

Il re del Siam a Berna.

Berna, [illegible] (*Stefani*). — Il re del Siam è giunto da Ginevra con [illegible] seguito, ricevuto alla stazione, col solito cerimoniale, dal presidente della Confederazione, dai membri del Consiglio federale e dalle Autorità. Dopo un banchetto al *Bernerhof*, il re farà una passeggiata in vettura, quindi ritornerà a Ginevra.

Nave in viaggio.

Montevideo, 25 (*Stefani*). — È giunta il *Marsala*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Matrimonii cospicui a Roma.

ROMA, 24. — Ci scrivono:

Nei circoli veneziani di Roma si dà per sicuro il matrimonio dell'on. Pietro Lello, conte Bonin-Longare, sottosegretario di Stato agli esteri, colla signorina contessa Bianchi-Falgari, notissima nel nostro mondo elegante.

Un matrimonio direi l'altro. Ieri era l'on. Barzilai che inquinava pino signorina romana, donnati sarà l'on. Bertolo. Fece il migliore uscio di fare sul serio l'unità d'Italia: che veneti, triestini e cittadini d'altri paesi sposino signorine romane, che giovani romani si ispodino con fanciulle delle varie regioni d'Italia.

Ufficiali in pallone.

CASTEL SANT'ANGELO (Aquila), 24. — Ieri a mezzogiorno cadevano in pallone, presso questa stazione ferroviaria, il capitano Eugenio Rossani ed il tenente Cesare Dal Fabbro del 3° reggimento genio, brigata specialisti.

Erano partiti da Roma alle 9, col proposito di raggiungere Ascoli Piceno. L'ascensione fu felicissima, ma, giunti sopra questi monti, trovarono un'aria che impediva la respirazione, coniche, mancando affatto il vento, dopo avere inviato diretto il pallone in varii punti per cercare di proseguire il viaggio, sono discesi fortunatamente fra una pioggia dirotta, che li bagnò come pulcini.

Audaci gesta brigantesche.

CATANIA, 24. — In una macchia nelle vicinanze della città, ieri dei malfattori mascherati s'impossessarono della signorina del castaldo Strano, asportarono, e la imbavagliarono per rubare indisturbati.

Il pianto della bambina accorse la madre, che fu presa e imbavagliata anch'essa dai briganti, i quali tentarono di strozzarla.

Sopraggiunse lo Strano, il malandrini gli spararono contro delle rivoltellate ferendolo gravemente; poi scapparono.

Gli eroi del mare.

GENOVA, 24. — Il capitano Benedetto Quarello di Voltri, comandante il brigantino a palo *Angelo*, durante un terribile temporale sostenutosi nei mari dell'Atlantico, salvava, col rischio della propria vita, l'equipaggio, composto di tredici persone del brik a palo norvegese *Comercia*, capitano Eckinger.

Per questi atto di valore il nostro ministero della marina regalava al capitano Quarello una grande medaglia d'argento con relativo diploma, a ricordo e premio dell'atto altamente umanitario compiuto.

Il re di Svezia e Norvegia regalò alla stessa capitano un magnifico binocolo-telescopio in argento fi[illegible] con la seguente iscrizione:

« Oscar re di Svezia e Norvegia — al capitano Benedetto Quarello — per nobile azione, in data 22 maggio 1897. »

Uno spettatore ferito da un attore in teatro.

NAPOLI, 24. — Ieri sera, al Politeama, mentre un attore nella rappresentazione eseguiva un colpo di rivoltella a polvere, lo sfortunato andò a colpire al viso Gennaro Frazano, d'anni 27, il quale riportò una grave ferita.

Fu medicato all'ospedale di Loreto.

Un toro che attraversa un fiume a nuoto.

TREVISO, 24. — Stamane due garzoni macellai conducevano un toro al macello pubblico, attraversando la circonvallazione esterna dalla stazione a Porta Mazzini.

Appena oltrepassato il ponte Garibaldi, il toro con la sua poderosa forza riuscì a sfuggire dal suo conduttori e precipitò nel Sile attraversandolo a nuoto, giunto sulla riva opposta si mise pacificamente a pascolare l'erba del prato, finchè gli uomini ai quali era sfuggito, assieme ad altri animali, non lo raggiunsero e imbalsamato potevano trasferlo al macello.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Ancora la disgrazia di Alessandria.

Su questa terribile disgrazia riceviamo più particolari e seguenti particolari:

Sul funesto avvenimento del quale stamane vi telegrafai vi hanno i seguenti particolari.

Stamane, alle ore 6,30, suonata la campana della sveglia, una parte dei ricoverati scendeva in refettorio per la refezione. Mancavano quelli che si trovavano nel dormitorio della nuova ala di fabbricato a nord, composto di due cameroni e di un cameriino, nel quale dormiva l'inabilitato, certo Vigneri Augusto.

Non sapendo a che attribuire il fatto inaudito, alcuni inservienti salirono al dormitorio e ci trovarono davanti al suo spettacolo raccapricciante.

Ventidue vecchi giacevano nel loro letti senza dar più segni di vita; per l'ambiente un odore asfissiante di gas carbonico.

Avvertito il monarca ed il personale d'amministrazione, si mandò posto pel medico, prodigando intanto ai disgraziati vecchi le prime e più urgenti cure.

Informati del fatto, quasi tutti i medici della nostra città si recarono premurosi sul luogo dell'eccidio. Accorsero poi il sindaco Fortunato, il presidente del Ricovero conte Zoppi, il procuratore del re, i funzionari di pubblica sicurezza, il pretore avv. Forrati.

I colpiti sono i seguenti: Re Giovanni — Fornari Giovanni — Buzzi Francesco — Guasone Giuseppe — Calligaris Giuseppe — Ferrandi Andrea — Marchina Lorenzo — Pesce Stefano — Margarolli Domenico — Mascarini G., II. — Gilardi Gaetano — Lenti Francesco — Caselli Pietro — Marchina Antonio — Pagliori Vincenzo — Vocilino Rocco — Bocca Luigi — Belgrandi Vincenzo — Carezzate Bartolomeo — Scarsi Giovanni — Chiesa Celeste — Vigneri Augusto.

I primi quattro sono morti. I Calegaris, Mazzarelli, Maschatini, Marchina, Carezzate ed il Vigneri si trovano in non stato grave. Gli altri sembrano fuori di pericolo.

La causa che produsse così tristi effetti è la seguente. Ieri sera l'assistente Vigneri accese il calorifero per far scaldare le biancherie; e ciò per tenerezza, sia per un guasto al calorifero, il gas carbonico, specialmente dai tubi, invase a poco a poco il dormitorio. Qualcuno dei vecchi avvertì ieri sera un po' d'odore, ma non ri fece caso e tutti si coricarono, abbonentandosi tranquillamente in quel sonno dal quale quattro non dovevano più destarsi!

L'Autorità giudiziaria inerisce una Commissione di tecnici che dovrà pronunciarsi sulla causa vera che produsse il disastro.

Questo luttuoso fatto produsse un'enorme impressione nella cittadinanza. Dinanzi allo stabilimento del Ricovero trovasi grande folla ansiosa di sapere notizie notizie.

Un vecchio in un burrone salvato dalle guardie di finanza.

Ci scrivono da Bobbio Pellice, 24:

Un poveruomo, certo Ferrero Lorenzo, di 60 anni, da Villaclaree, fuggiva tempo fa dal Ricovero di mendicità di Torino per recarsi solo ed a piedi a Maraglia a trovarvi un suo figliuolo. Egli prese la via di Bobbio per passare il confine a Mirabores. Stanco, stremato, sopraffatto dalla notte, e per giunta un po' cieco, il Ferrero smarrì la via e andò a cacciarsi fra i dirupi presso il confine. Là incampicò e ruzzolò nel fondo di un burrone dove, ferito, contuso, svenuto, passò tutta la notte.

Il mattino seguente potè riaversi, potè rizzarsi a sedere su di un macigno, ma, assolutamente incapace di continuare, sensibile certamente [illegible] di inedia in quella alta e scabra solitudine, se per buona ventura non fosse stato scorto dal sotto-brigadiere delle guardie di finanza Tornielli Giuseppe Luigi e dalla guardia Roncelli Ettore, che lo scambiarono a tutta prima per un contrabbandiere.

Avvicinatisi i bravi funzionari e compresa la disgrazia, assistettero e confortarono con ogni pietosa cura quel povero vecchietto, e con grandi stenti poterono portarlo fuori di pesa da quei dirupi. Il poveretto non aveva mangiato da 48 ore, era ferito al volto ed aveva i piedi gelati.

Le guardie lo ricollocarono con le loro provviste e poi lo portarono al ricovero alpino di Mirabores, dove ebbe ogni conforto possibile e dove fu medicato. Due giorni dopo, a cura del sindaco di Bobbio, il Ferrero fu avviato all'ospedale di Pinerolo.

L'umanitario contegno dei bravi agenti di finanza è qui giustamente molto apprezzato.

AOSTA.

3 maggio. (Gaz...). — **Un soldato che spara per suicidarsi.** — Trasportando per Villeneuve per recarsi alle consuete esercitazioni in montagna un soldato da quel di Biella, [illegible] apprendeva che un suo compagno in quel paese trovavasi in fin di vita e reclamava con disperata insistenza di lui al suo capezzale.

Il soldato chiede, ottiene un permesso di assenza per recarsi presso il moribondo parente, ma per ragioni che non si possono sindacare il permesso fu negato.

Questo rifiuto tanto addolorò il povero soldato che in un istante di vaneggiamento causato dal supremo sconforto, egli decise di togliersi la vita. Caricò il fucile, se lo puntò sotto il petto e sparò. Ma l'atto cosciente col quale egli fece operare lo scatto, devio l'arma. Lo sparo andò a ferire il petto ed il muscolo gli fracellò un braccio.

La vita del ferito non è in pericolo. Egli si pente ora dell'incosciente proposito e promette di rinsavire.

CUNEO.

7 maggio. (Fanf). — **Investita dalle fiamme.** — In frazione Cavallotto di Savigliano, certa Giraudo Caterina, d'anni 70, trovandosi di notte alla cascina Bonvicini, mentre era intenta al rischiaramento dei bachi da seta, una scintilla sprigionatasi dal focolare, comunicatale il fuoco alla sottana. Accorsero alle di lei grida i vicini di casa, ma per troppo la fiamme in un batter d'occhio la avvolsero tutta; per cui le produssero gravi ustioni, per le quali cessava di vivere il giorno dopo, fra atroci sofferenze.

— **Disgrazia.** — In Rotoliante, la ragazzina Giordanengo Anna Cristina, trasbullandosi colle sposate di un fienile, inavvertitamente vi cadde dentro. Non soccorsa a tempo, la poverina venne estratta poco dopo freddo cadavere.

VERCELLI.

28 maggio. (Laz). — **Rinvenimento di cadavere.** — Nel pomeriggio di ieri più operai muratori Biaggi Antonio e Rivolta Carlo, mentre attendevano ad alcuni lavori presso il mulino di San Germano, e precisamente al punto in cui questo imbocca il naviglio della stabilimento cartonali, rinvennero il cadavere di un uomo, avanzato in età, completamente vestito, che nessuno potè riconoscere.

Informata senza indugio alle Autorità, queste, nel loro sopraluogo, ne ordinarono il trasporto alla camera mortuaria e dopo il medico, che in visita, scoperse due gravi lacerazioni nel corpo dalle sembrerebbe, prodotte certamente da un corpo contundente.

Alcune donne dirette a Scandolo e trasportate per San Germano Ronsolaro nel cadavere certo Cinelli Giacomo, nato e residente a Sandiso, entro di pensionato, ammogliato, dell'età di 72 anni.

Vista escluso ogni possibilità di delitto e pare trattarsi di suicidio, poichè il povero Cinelli era da qualche tempo affetto da malattia mentale.

SPORT

Seconda riunione di Milano.

(3° giorno - 23 maggio).

Ci telegrafano da Milano, 25, ore 20,45:

Pioggia dirotta, terreno pesante, pubblico scarso. Assiste la principessa Letizia.

Premio Patronesse (*handicap* - Corsa piana per cavalli da caccia). — L. 1500 (al primo lire 1000, al secondo lire 300, al terzo lire 200). Distanza metri 2200.

Arrivano:

1° *Bisquitch* (kg. [illegible] - proprietario), del tenente Ferrati;

2° *Dionisio* (kg. 60).

Poi *Ruggero* (kg. 72), *Sabina* (kg. 68), *Fuzy* (kg. 61), *Pulcin* (kg. 60).

Premio del Jockey-Club. — L. 3000 date dal Jockey-Club Italiano, per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2400.

Arrivano:

1° *Sansonetto* (Maiden), della Razza di Carpignano;

2° *Walton* (Soriani), di Cacace-Gambuto;

3° *Verona* (Wright), del signor C. Sinesi.

Poi *Febo*.

Vinto per parecchie lunghezze.

Premio delle Scuderie (*handicap* discendente). — L. 4000 (1° L. 3000, 2° L. 700, 3° L. 300) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese che non vincano un premio di L. 4000. Distanza m. 1600.

Arrivano:

1° *Sbrigati* (kg. 53 Horan), della Th. Rook.

2° *Oak-Leaf* (kg. 47 Soriani), della Razza Cuillan.

3° *Florence* (kg. 44 Milani), della Petite Ecurie.

Poi *Chastity* (55), *Mongrema* (58), *Lady Fred* (56 1/2), *Dreadnaught* (51).

Premio Castellarzo (*siepi chasse-handicap*). — L. 1000, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Dista[illegible] metri [illegible].

Arrivano:

1° *Saphir* (signor Tesio, kg. 74), di Flori Tesio.

2° *Gilbraid* (prop. kg. 62), del ten. Ferrato.

Poi *Germanico* (60).

Premio Vizzola (corsa siepi, a vendere). — L. 1500, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2500.

Arrivano:

1° *Catherine* (Bartlett), della Petite Ecurie.

2° *Melegere* (Hargrer), di Bannoci-Mauricuffo.

Poi *Indian*.

Società velocipedisti di Torino.

Gita sociale, il 30 corrente, Torino, Settimo, Brandizzo, Chivasso, Caluso, Candia, Mercenasco, Strambino ed Ivrea, e ritorno. Chilometri 108.

Direttore della gita il signor Barberis Giuseppe.

Partenza, alle ore 6,30 precise, dalla Barriera di Milano.

Fermata di mezz'ora in Caluso. Pranzo sociale in Ivrea.

Alla gita possono partecipare anche estranei alla Società, purchè presentati da un socio.

REATI E PENE

Un colpo di bastone.

(Corte d'Assise di Torino).

Circa il mezzogiorno del 14 di gennaio del corrente anno, nel territorio di Pancalieri, in una località denominata Savoia, in una capanna situata in aperta campagna, venne rinvenuto il cadavere di Pietro Gramaglia di Giuseppe, contadino, di Pancalieri. I carabinieri fecero naturalmente indagini sul possibile uccisore del Gramaglia e risultò che esso era certo Bardella Giuseppe, da Pancalieri. La tragedia era nata in seguito ad un futilissimo motivo.

Il 13 gennaio 1897, in una stalla di certo Giuseppe Ferrari, il Bardella aveva guadagnato al Gramaglia al giuoco delle carte l'ingente somma di cinque centesimi. Però sembra che Bardella non fosse un giocatore molto onesto e leale, poichè, in seguito alla vincita, nacquero una serie di contestazioni vivacissime, di maniera che il Gramaglia rifiutò di sborsare i cinque centesimi.

Ed allora il Bardella, uscito da quella stalla, e vedendo nelle vicinanze un coniglio di proprietà del Gramaglia, senz'altro rubò il coniglio per vendicarsi dei cinque centesimi che il Gramaglia non aveva creduto di dovere sborsare, e portò il giorno appresso quel coniglio con altri di sua proprietà al mercato di Vigone per venderli e procurarsi così del denaro per fare baldoria durante il carnovale.

Sul mercato di Vigone il Bardella incontrò il Gramaglia, che cercò di indurlo a restituirgli il coniglio rubatogli la sera innanzi, al che il Bardella parve consentire, e tutti e due si avviarono

Il quintetto Gulli a Parigi.

Applaudendo la recita della Duse.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 21,55.

Il quintetto Romeo Gulli quest'oggi stamane nello splendido nuovo salone del *Figaro*. Questo giornale aveva convocato a tale scopo uno scelto uditorio. Gli invitati riuscirono nominati della perfetta esecuzione di tutti i pezzi.

Vi erano nell'uditorio le più spiccate individualità del mondo elegante politico ed artistico parigino, e la Colonia italiana, a capo della quale erano il conte e la contessa Tornielli, la marchesa Pandicci e tutta l'Ambasciata.

Fra gli invitati vi era Eleonora Duse, che fu molto festeggiata da tutti i presenti. Le più cospicue notabilità, incominciando dall'ambasciatore di Turchia, vollero essere presentate.

Io le chiesi se era vero che essa avrebbe recitato una parte in francese. Essa mi rispose che nulla era ancora deciso a questo riguardo.

Però Luigi Gualdo, il chiaro letterato milanese, mi disse essere probabile che ciò realmente avvenga. La Duse sgretolerebbe però a recitare in francese dopo essersi assicurato un trionfo recitando in italiano.

Due novità all'Alfieri. — Sono quelle che compongono il programma di stasera. La prima è il *Turghettiniste*, di O. Montault, scritta in due atti della vita ciclistica; così dice il sottotitolo; la seconda è una commedia in due atti di Miguel Ramos Carrion e Vital Aza: *Il Conciliatore*.

Ad ambedue sia propizia la fortuna della scena.

Ad Irma Gramatica è dedicata la recita di venerdì sera al teatro Alfieri.

Si rappresenteranno in questa circostanza: *La moglie ideale* di Marco Praga e *I diritti dell'anima* di Giuseppe Giacosa.

L'ottima scelta delle due commedie, il raro valore dell'attrice che le interpreta e l'occasione di render onore ad una delle poche buone, valenti ed intelligenti artiste della nostra scena, daranno certamente alla serata di venerdì sera l'aspetto di uno spettacolo a cui pochi, tra quelli che amano le belle espressioni dell'arte nostra rappresentativa vorranno mancare.

Teatro Balbo. — La nuova operetta in due atti: *Il capitan Fortunio*, del maestro Gervasio, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Calligaris, fu trovata senza gusto, senza brio, e come tale disapprovata.

È una specie di centone in cui manca perfino l'elemento principale che si richiede in questo genere di produzioni, cioè la comicità.

Il pubblico fece al primo atto buon viso ad alcune strofe cantate dalla signora Calligaris e ad un successivo duetto d'amore fra la stessa prima donna ed il tenore Palmai; ma al secondo le cose si misero male, e dopo una canzone del colonnello Marasetti (Fari), accolta con applausi, cominciarono le dolenti note, *vulgo* fischi, ed il signorino calò fra l'ilarità del pubblico.

Povero capitano Fortunio, così giovane e così sfortunato!

Concerto Romilda Grassi. — Martedì 1° giugno, alle ore 21, avrà luogo nel salone della Associazione generale degli operai un concerto della signorina Romilda Grassi, artista. La valente artista ha ottenuto l'alto patronato delle signore contessa Visone, contessa Municchi, contessa Ghisllari, contessa San Marco, contessa De Very, signora Spantigati, ed avrà il concorso della signorina Ida Guazzetti e dei maestri Tedeschi, Paglino e del signor Percivati. Eseguirà musica di Hasselmans, Van-Westerhout, Thomas, Tedeschi, Visti, Oberthür.

Non le mancheranno sicuramente ammiratori e applausi.

Un altro concerto d'arpa è in vista. Lo terrà prossimamente, nella prima settimana di giugno, la signorina Felicita Novara, orfanella piemontese, allieva del Liceo musicale di Bologna, ove ha studiato sotto la De Stefani-Consolini.

La signorina Novara gode già una bella fama, e per il venturo anno è stata impegnata per una tournée artistica nell'America meridionale.

Visite principesche alla Mostra di Belle Arti. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, accompagnate dal primo aiutante di campo, colonnello Bartarelli, dalla dama di palazzo e dal gentiluomo di Corte marchese e marchesa Torrigiani e dall'ufficiale d'ordinanza capitano Montanini, onorarono ieri di una loro visita l'Esposizione di Belle Arti in via della Zecca.

Le LL. AA. giunsero alle ore 15, e furono ricevute dal vice-presidente della Società commendatore A. Pellegrini, dal segretario avvocato Giuseppe Ricci, dal tesoriere cav. Magni e dai consiglieri conte Corsi, cav. Belli e signor Alfredo Chicco.

Esaminarono minutamente le opere esposte, addimostrando tutto il loro interesse per l'arte italiana in generale e in ispecie per l'arte piemontese, col espressero, nel lasciare le sale la loro alta soddisfazione.

L'Esposizione continua a destare vivo interesse, e numerosi sono gli amatori che vi accorrono ogni giorno, specialmente nei festivi; domenica scorsa la visitarono circa 800 persone con biglietto a pagamento.

L'Esposizione minuscola fatta dagli allievi dell'Accademia Albertina, e che già abbiamo annunciata, si inaugurerà domani, giovedì, alle 10,30, nel locale dell'ex-Ospizio di carità, gentilmente concesso dal Municipio.

La Cassa di assistenza per la Maternità. — Per far conoscere fra le culme buone e gentili questa assennata e nobilissima istituzione il chiaro letterato E. Ragazzoni terrà giovedì, 27 corrente, alle ore 20,30, nella sala Marchisio, una conferenza su *La Maternità e la sua funzione nella vita*.

Le signore sono particolarmente invitate. Non mancherà l'esecuzione di ottima musica, degna della sala Marchisio.

«Carità e lavoro». — È questo il titolo di un numero unico eccezionale pubblicato dal Comitato permanente di beneficenza a Roma che è presieduto dalla principessa Paltavicini, a profitto dei poveri.

L'eccezionalità di questo numero unico sta in ciò, che contiene disegni ed articoli di gente illustre. Vi ha un disegno dell'imperatore di Germania, uno del re di Portogallo, uno della principessa Matilde, uno di madama di Hébert, disegni di Pierre Jonas, Desnard, Paris de Chavannes, ecc., ecc., e scritti di Bourget, Coppée, D'Annunzio, Zola, Lavi, Daudet, Fogazzaro, ecc.

Il giornale è di 44 grandi fogli, con tre navole in calcografia fuori testo. Si vende dal libraio Clausen al prezzo di L. 6 75.

Chi lo compera non fa soltanto un'opera buona, ma acquista una pubblicazione veramente preziosa.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 3136

Rivoltellate di gelosia.

Il fatto avvenne ieri mattina intorno alle 10, ed ebbe per teatro il giardino Cavour.

Gli attori sono: Fiore Francesco, d'anni 41, da Canepiasso, cocchiere privato; Musso Giovanni, d'anni 37, cuoco della contessa Roberti di Castelvero, abitante via Bonafous, n. 7; una guardia municipale e una di pubblica sicurezza. Personaggio importante, ma non presente, la moglie del Fiore, cameriera della contessa Castelvecchio, via Della Rocca, 27.

L'antefatto narrato dal Fiore, eccolesse, sarebbe il seguente.

Ammogliato da molti anni, dovette un bel giorno, per ragioni d'impiego, lasciare Torino e la moglie e trasferirsi a Nizza, dove si fermò quattro anni.

Durante questo tempo — sempre secondo il Fiore — sua moglie mentre era cameriera in una famiglia se la sarebbe intesa col Musso, che allora era cuoco nella famiglia medesima.

Fatto sta, dice il Fiore, che al suo ritorno trovò che sua moglie, avendo fatta molta economia, con l'aiuto del Musso potè comperare due figli.

Allora il Fiore fu come preso da una specie di curiosità, quella di conoscere il padre di quei figli, di cui egli era il padre.

La curiosità del Fiore era legittima pel semplice motivo che nei dodici anni di convivenza con la moglie egli non era mai stato capace, come lo fu il Musso, di fare la predetta economia e di.... comperarsi un solo piccino.

Il buco della gelosia lo tormentò tanto che ricercò e venne a sapere come qualmente il padre dei suoi figli era il Musso, che già conosceva. Bisognava vendicarsi!

Ed ha avuto la scena in un atto di ieri mattina.

Il Fiore, armatosi di rivoltella, si recava per tempo nel giardino Cavour, attendendo dietro le dune erbose che il Musso, dopo esser passato sotto i balconi di sua moglie, transitasse di là per recarsi alle sue occupazioni nella famiglia Castelvero, in via Mazzini.

Infatti il Musso, che si vede da lontano perchè è un uomo tarchiato, compare; il Fiore gli va incontro con la rivoltella in pugno e tira un colpo, poi un altro..... Il Musso diventa una gnasella e fugge, ma il Fiore gli tira un terzo colpo, che, come i precedenti, va a vuoto.

Accorre una guardia municipale che ufferma il Fiore, il quale, vistasi così contrariato nella sua intenzione, fa per rivolgere l'arma innocente contro se stesso; ma la guardia, che in errore delle soluzioni rapide e sanguinose, trattiene il Fiore e lo arresta.

In quella sopraggiunge una guardia di pubblica sicurezza, che riceve (scambio gentile di cortesia primaverile) il Fiore dalle mani della collega municipale e lo porta al suo superiore, alla sezione Po, in via Plana.

Il Musso fu condotto anch'egli davanti l'ispettore, ma contenti assolutamente il racconto del Fiore, dicendo che sarà poi mai gli passò pel capo di tenere dei rapporti con la Fiore.

La giustizia farà la sua.

Intanto il Fiore fu condotto alle carceri in attesa dell'epilogo.....

***

Oltre il cuoco Musso, arricchiscono il racconto del Fiore anche i fratelli della moglie di lui, cioè della cameriera Clara Bontti.

Essi affermano che la Clara aveva già i bauli pronti prima di andare a Nizza, e che a Nizza essa rimase quattro mesi, e non quattro anni, con il proprio marito. Essi dichiarano quindi lasciassi stare il racconto del marito, che si pretende oltraggiato e tradito.

Il ritorno del Duca di Genova. — Il principe Tommaso di Genova ha fatto ritorno ieri sera nella città nostra, dalla Spezzia.

Arrivi e partenze. — Partirono ieri per Roma il prefetto conte Municchi, il senatore Ribori e il deputato Casana; per Milano l'onorevole Ministeriali.

Dalla capitale giunse l'onorevole Cortese e da Venezia l'on. Villa.

Destinate al battaglione del 13° reggimento colonia distaccato, partirono per Pinerolo e Pontestrelle 160 reclute di fanteria.

I proventi daziari. — Nello scorso mese, il prodotto del dazio consumo ascese a lire 870,829 28, con una diminuzione di L. 14,767 67 in confronto del mese 1896. Nei primi tre mesi del 1897 si ebbe una minore riscossione di lire 28,858 98 in confronto del corrispondente periodo del 1896, ed una maggiore riscossione di L. 38,162 61 in confronto dello stanziamento in bilancio.

Sciopero alla Società Ausiliaria di Savigliano. — Trentasette operai elettricisti della Società Ausiliaria di Savigliano, che ha lo Stabilimento alla barriera di Lanzo, sono in sciopero da lunedì mattina, perchè il direttore dello Stabilimento ha licenziato un loro compagno di lavoro, senza che ne sappiano i motivi. Sinora gli scioperanti non accennano a riprendere il lavoro, ma però non danno luogo a nessun disordine, poichè il loro contegno è calmo e tranquillo.

Federazione degli Asili infantili serbatoi di Torino. — In base a pareri emessi dal prefetto, e per maggiore garanzia nei pagamenti dei premi, questi saranno eseguiti nei cinque giorni successivi all'estrazione.

A tale effetto i possessori delle cartelle vincenti dovranno presentarsi all'ufficio della Commissione

MERCATO DI NEW YORK		24	25
cambio sul Tesoro	D.	4 85	4 85 7/8
» Parigi	»	5 16 1/4	5 16 1/4
Fercole Standard White	D.	0 92	0 92
» » » a Filadelfia	»	0 85	0 85
Cotone Middling	»	7 11/16	7 3/4
» » » a Nuova Orleans	»	7 3/16	7 3/8
Farraio rot. nella giorn. Pelle	M.	32,248	31,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	—
» per l'Continente	»	7,000	1,000
Frumento rosso	D.	68 3/8	69 1/2
Grano turco	»	29 7/8	29 3/4
Farine extra	»	3 30	3 00
Nolo per S. per Liverpool	»	1 5/1	1 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio nuv disponibile	»	7 1/2	7 5/8
» — » good fair corrente	»	7 7/8	7 7/8
Zucchero Mascabado N. 12	C.	3 5/1	3 5/1

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Notizie sugli affezionamenti dei flagelli peronospora e Tignola d'uva nella provincia di Torino il 25 maggio 1897.

Alba — Quesito 1°: Quali razze furono preferite se nostrani od estere; se gialle, verdi o bianche? — Nostrani gialle.

Quesito 2°: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente. — Il doppio dell'anno scorso.

Quesito 3°: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? — Dopo il 3° stadio.

Quesito 4°: Quale ne fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti; se pebrine, diarrediezza, o calcinoli? — Buono.

Quesito 5°: Quale il prezzo della foglia del gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? — L. 9 circa al Mg. Quantità abbondante.

Quesito 6°: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto? — Sperasi buon raccolto.

Asti — Quesito 1°: Nostrani ed estere gialle — Quesito 2°: Un terzo in meno — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Buono — Quesito 5°: Pochissimi e calcinosi — Quesito 6°: L. 9 al Mg. — Quesito 7°: Raccolto discreto.

Cherasco — Quesito 1°: Gialle in parte nazionali e in parte estere — Quesito 2°: Inferiore — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Buono — Quesito 5°: Incerto un deficiente — Quesito 6°: Buono.

Bra — Quesito 1°: Nazionali ed estere gialle — Quesito 2°: Un terzo di più — Quesito 3°: Dopo il 3° stadio — Quesito 4°: Buono — Quesito 5°: Pochissimi e calcinosi — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

Pinerolo — Quesito 1°: Gialle di Francia — Quesito 2°: Superiore di 1/5 — Quesito 3°: Dopo il 3° stadio — Quesito 4°: Ambiente buono — Quesito 5°: Foglia abbondante — Quesito 6°: Superiore allo scorso anno.

Moncalieri — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Maggiore — Quesito 3°: Dopo il 3° stadio — Quesito 4°: Andamento discreto; nessuna malattia — Quesito 5°: Quantità sufficiente — Quesito 6°: Buone qualità.

Perosa Chisone — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Circa 1/10 meno di seme — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Soddisfacente — Quesito 5°: Per ora nessuno — Quesito 6°: Buono.

Susa — Quesito 1°: Nazionali gialle e francesi gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 5°: Per ora nessuno — Quesito 6°: Buono.

Venaria — Quesito 1°: Nazionali gialle e francesi gialle — Quesito 2°: Circa 1/10 meno di seme — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 5°: Per ora nessuno — Quesito 6°: Buono.

Rivoli — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Dopo il 3° stadio — Quesito 5°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

Ivrea — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Dopo il 3° stadio — Quesito 5°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

Chivasso — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Dopo il 3° stadio — Quesito 5°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

Settimo Torinese — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Dopo il 3° stadio — Quesito 5°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

Ciriè — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Dopo il 3° stadio — Quesito 5°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

Lanzo — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Dopo il 3° stadio — Quesito 5°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

Ivrea — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Dopo il 3° stadio — Quesito 5°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

Chivasso — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Dopo il 3° stadio — Quesito 5°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

Settimo Torinese — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Dopo il 3° stadio — Quesito 5°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

Ciriè — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Dopo il 3° stadio — Quesito 5°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

Lanzo — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un poco inferiore all'anno precedente — Quesito 3°: Dopo il 2° stadio — Quesito 4°: Dopo il 3° stadio — Quesito 5°: Soddisfacente; bachi sani e robusti — Quesito 6°: Per ora nessuno — Quesito 7°: Buono.

STATO CIVILE — Torino, 25 maggio 1897.

NASCITE 20: con maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Pompini dott. Alessandro con Testa Benvenuta — Bevone Federico con Rolla Carlotta.

MORTI: Bonino Marianna n. Rabatto, d'anni 77, di Lanzo, casalinga, via San Domenico, 31.

Compagno Nicolino, id. 57, di Carignano, commerciante, piazza Carlo Felice, 10.

Castello Enrico, id. 19, di Torino, impiegato di commercio, piazza Vittorio Emanuele I, 21.

Pani Carlo, id. 66, di Grugliasco, pensionato governativo, via San Donato, 18.

Fogliasso Giuseppe, id. 46, di Torino, impiegato, via Sicle Pellico, 8.

Fassone Maria n. Tatore, id. 69, di Bagnasco, casalinga, via Vecchia di Grugliasco, 69.

Ercole Sibilla, id. 12, di Torino, scolara.

Tesa Margherita, id. 22, di Torino, scrittrice.

Peluzzo Camilla, id. 22, di Torino, domestica.

Pierdi Annetta ved. Polo, id. 54, di Torino, agiata.

Meinardi Giovanni, id. 77, di Torino, mediatore.

Chilhan M. ved. Glossier, id. 55, di Alsace, Francia.

Francesi Clotilde n. Sella, id. 27, di Chivasso, tess.

Peruglio Antonio, id. 19, di Torino, scultore.

Leone Francesco, id. 79, di Chivasso, sellaio.

Barbesio Bartolomeo, id. 71, di Savigliano, cont.

Gastaldo Carlo, id. 55, di Mongrando, muratore.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale compresovi 23, di cui a domicilio 9, negli ospedali 14, non residenti in questa Comune 1.

Alcune osservazioni sull'ultima campagna contro i dervisci.

Il servizio d'informazioni.

Il generale Viganò, vice-governatore dell'Eritrea e comandante le truppe d'Africa, ha mandato al ministro della guerra la relazione sulle operazioni militari contro i dervisci compiute nel gennaio e febbraio 1897.

In questa relazione il Viganò non dice cose che non siano comprese dal lettore: notevoli ci paiono invece alcune osservazioni sulle quali il Viganò, dopo avere narrato gli avvenimenti, chiude il suo rapporto, perchè illuminano dubbi e rispondono ad appunti sollevati da una grande parte del pubblico nell'ultima campagna contro i dervisci.

Fu deplorato, innanzi tutto, che abbia potuto giungere quasi inavvertito al Gex, cioè al confine nostro, addirittura un esercito di dervisci per mancanza di buone informazioni.

Il Viganò ammette che questo servizio fu difettoso; ma, aggiunge subito, era tale quale si poteva avere.

« Nel lavoro — egli dice — intelligenze « segrete colla malidia non ne abbiamo, non « ne abbiamo mai avute, e, credo, non ne po« tremo mai avere; commercio col Sudan non « ne possiamo fare, perchè Cassala ora non « è che un forte isolato là nel deserto, e le « tribù vicine sono senza bisogni, povere di « prodotti e seguonte dell'implacabile nemico, « che troppe volte le ha derubate e spogzate: « più virili sono i baria, ma sono pochi, e del « resto chiunque di loro si partisse da Cas« sala o da Mogotto o per commercio o con « altro pretesto si recasse a Suo Abu-Sin o « ad Adarama, sarebbe subito ritenuto una « spia e immediatamente decapitato.

« Il nostro servizio d'informazioni verso i dervisci non consiste ora che in questo: pattuglie di uomini delle bande montate su dromedari, oppure pattuglie di ascari baria vanno, partendo da Cassala o da Ambarali, all'improvviso nel territorio della mahdia: là catturano quanta gente possono e la conducono a Cassala, dove da questi catturati si cerca di spillare qualche notizia, che per lo più è di poca importanza. Ora, se si aggiunge che i soldati di Ahmed Fadil ed Osman Digma sono tenuti sempre in mano dei capi, di modo che in pochissimi giorni possono essere riuniti là dove l'emiro ordina di far massa, domando io se non può accadere, come accadde, che un esercito di dervisci arrivi alla nostra frontiera pressochè improvvisamente. »

La prontezza dell'adunata delle truppe.

Splendida invece fu l'adunata delle forze italiane ad Agordat. Il Viganò narra:

« Dai posti ove si trovavano quando si iniziò il movimento, in due giorni arrivarono tutte ad Asmara; e furono due tappe complessivamente di diciotto ore di marcia effettiva, in regione calda, sotto la pioggia, e percorrendo soventi letti di torrenti ove l'acqua scorreva. Ripartirono subito per Cheren e ivi giunsero in tre giorni: a Cheren dista da Asmara 95 chilometri. Senza soggiorno proseguirono per Ariseit, e di là per Agordat: marcia complessivamente di 18 ore, senza contare i necessari riposi, compiuta in un giorno e mezzo.

« Citerò qualche fatto che può dare idea dell'animazione di questi reparti. Gli alpini ed i bersaglieri saputavano, a giorni, il piroscafo col quale dovevano rimpatriare. Appena ebbero l'ordine di mettersi in marcia non ci fu il menomo accenno di malcontento. Sapevano tutti che si andava a combattere i dervisci; non so da chi si dice, per ischerzo (ed i soldati ripetevano lo scherzo sovente a valentieri), che lo si aveva fatto salire sull'altipiano perchè voleva passarli in rivista prima che partissero, e che la rivista la voleva passare a Cheren e forse anche più avanti, magari addirittura a Cassala.

« Le marce, ben dirette dal maggiore Locatelli, si fecero sin presso Cheren senza che alcuno rimanesse indietro: e a Cheren fu per mio ordine che sostò qualche giorno una sessantina di spedati e di infebriciantati. Durante una fermata della colonna ad Ela Bered tra Asmara e Cheren un soldato alpino si lamentava: chiestogli dal suo capitano il cagione del lamento: « *I piaren d'cabin* — rispondeva — *perchè i Fel pativa d'nen patisi anlè avanti* ».

« Nella notte sopra il 22, quando io muoveva da Adarte ad Agordat, attraversando la colonna, dissi agli ufficiali che forse potevamo essere attaccati all'alba; questa voce corse tra le file, rese impazienti i soldati, tanto che arrivarono ad Agordat, senza un ritardatario, una buona ora prima di quanto io aveva calcolato.

« Veniamo agli ascari. Vi furono compagnie che fecero due tappe di dodici ore di marcia effettiva ciascuna, per arrivare ad Asmara: ripartirono subito da Asmara per Agordat condotti dal colonnello Caneva, che arrivò ad Agordat con 6 compagnie in tre giorni e vi sono 170 chilometri.

« La milizia mobile, specialmente quella del Serae, rispose alla chiamata con grande entusiasmo. Le compagnie di Adi-Ugri ebbero, in seicento richiamati, non più di trenta mancanti (e fra questi si devono comprendere i morti, gli ammalati, e quelli che si trovavano oltre frontiera, magari inseriti da noi per il servizio d'informazione); in due giorni furono pronti a partire: ad la quattro giorni arrivarono ad Agordat (225 chilometri). Con essi arrivarono volontari alcuni mutilati e qualche cieco (capi di villaggio) armati di fucile: dissero agli ufficiali dai quali erano conosciuti: « ci metteranno in qualche posto, se si deb bono fare le fucilate ».

« In tutti quei giorni in cui siamo rimasti riuniti ad Agordat, nessuna mancanza disciplinare, non uno screzio fra i reparti: mirabile spettacolo davvero di elevato sentimento militare.

ULTIME NOTIZIE

Nell'attesa delle canonizzazioni.

Roma, 26, ore 10,10. — L'anticazione per il grande arrivo dei forestieri, che qui convengono per le canonizzazioni di domani, è già straordinaria, sopra tutto nei quartieri intorno a San Pietro. Si vedono pellegrini di tutte le nazioni; di tutte le foggie. Stamane giunse un treno speciale carico di francesi.

Alle ore sedici d'oggi la chiesa di San Pietro deve essere completamente in ordine. A tale ora la visiterà una Commissione architettonica di cardinali, unitamente a parecchi prelati.

Da stasera e per tutta la notte si raddoppierà la guardia in tutto il rione Borgo. Parimenti nei sotterranei di San Pietro si triplicheranno le guardie vaticane, che vi perlustreranno tutta la notte.

Per domani si minaccia uno sciopero di vetturini, avendo essi chiesto un aumento della tariffa per questi giorni, aumento che non fu concesso. Essi si allontanano stasera, decisi a resistere. Si crede che si troverà un temperamento.

Una perquisizione alla Questura di Roma.

Telegrafano da Roma, 25, al *Secolo XIX*:

« Il sostituto procuratore del re Rosso, ed il giudice istruttore Roccelli, accompagnati da un cancelliere, si recarono nel pomeriggio d'ieri a San Marcello e, introdotti dal questore, gli dissero che dovevano eseguire una perquisizione nelle camere dei delegati Forchelm e Wenzel e nell'archivio delle guardie. Il questore rispose che avrebbe subito chiamati i due funzionari, accompagnò il sostituto procuratore del re ed il giudice istruttore nella visita.

« Presero esaminate molte carte, rovistati tutti i cassetti ed armadi e nulla.

« Nella camera del delegato Forchelm fu visitato anche uno stanzino chiuso, dove si rinvennero due torcie a vento che il Forchelm disse servirgli per visitare i fognoni quando si fa ricerca di oggetti rubati.

« Mancano altri particolari; risulta però che della eseguita perquisizione fu steso verbale.

« È da notare che oggi il giudice Roccelli, accompagnato da un cancelliere, si recò nuovamente in Questura, dove esaminò il registro dei rapporti tenuto dal delegato Marinelli per constatare a quale ora furono rimpatriate le donne che, detenute il 2 maggio, avrebbero avuto le grotte *Mi manderanno*.

« L'istruttoria procede con molta alacrità.

« Il giudice Roccelli provocò la perquisizione perchè, a quanto si dice, avrebbe ricevuto una lettera minatoria, in cui si affermava che, vistando le carceri dei funzionari di Questura, si sarebbero trovati gli strumenti di tortura che una volta usavansi per far parlare i detenuti. »

I Sovrani a Napoli.

Da Napoli, 25. — Pare dirigano che il Re e la Regina e i Principi di Napoli verranno a Napoli nei primi del prossimo giugno. La data della loro venuta non è ancora ufficiale, perchè sarà stabilita dopo che il sindaco, marchese di Campolattaro, sarà stato avvertito dalle LL. MM.

Intanto a Napoli il comm. Lombardi, direttore della Real Casa di Roma, che ha avuto sui luoghi conferenze col comm. Giuseppe Rosati, direttore della Real Casa di Napoli, per intendersi intorno ai preparativi per l'arrivo dei Sovrani.

Le LL. MM. e i Principi di Napoli alloggeranno nel solito appartamento.

La morte di un milionario.

Da Padova, 25. — È morto a Battaglia il conte Wimpffen, il quale lascia una sostanza di circa venti milioni e legò ventimila lire alle Civiche commissioni di Battaglia.

Questa somma era stata destinata alla Congregazione di Milano, poi, in un codicillo, il Wimpffen mutò destinazione.

BORSA DI TORINO. — 25 maggio.

Rendita corso medio **lire 4%.**

CAMBI		ESTERO	a fine mese
Francia	— 2	— —	— —
Svizzera	— 1 1/2	100 12 1/2	— —
Londra	— 2	25 28	— —
Id. lunedì	—	— —	— —
Germania	— 3	Serve 122 25	— —
		Imago	— —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Anticipazioni al Monte di Pietà (a condizioni fisse ed in conto corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 98 12, 98 15, 98 17, 98 20.

Rendita fine 98 25, 98 22, 98 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Meridionali	360 —	Cred. Ind.	265 —
Ferr. Mer.	100 50	H. Tor. in L.	152 —
Ferr. Med.	321 —	H. Sconto	611 —

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza dei creditori il 22 corrente fu dichiarato il fallimento della ditta L. Sacchetti e figlio e soci, componenti la società in nome collettivo in Torino, via Ottavio, N. 19, negozio da cappelli, nonchè dei socio accomandatario Giuseppe Sacchetti, residente pure in Torino, via Ottavio, N. 19. Giudice delegato il signor avv. Giacomo Gattino; provvisorio curatore avv. Giuseppe Pautasso; termine per la verificazione dei crediti 12 luglio, ore 11.

— Il 22 corrente fu dichiarato il fallimento di Giuseppe Felice e Nicolao fu Nicolao fratelli gerenti negozio via Nizza, 3, in Torino, sul conto corrente di Genova, via San Bernardo, N. 16, quale delegato il signor avv. Giacomo Gattino; provvisorio curatore avv. Giuseppe Pautasso; termine per la verificazione dei crediti 12 luglio, ore 11.

Aosta. — Il tribunale di Gressoney vietò al sig. Giuseppe Linty di vendere, ipotecare, donare, disporre in modo qualsiasi dei beni di proprietà esistenti nel territorio di Gressoney, fino alla concorrenza della somma dei crediti 24 giugno. Attivo L. 25,000; passivo L. 40,000.

— Il tribunale vietava parimenti ai coniugi Vittorio Pession e Maria Bich di fare alienazioni di beni per la durata di mesi sei, senza l'obbligo di cauzione.

L'eredità dell'organista.

Parigi, 24 maggio. — Questa mattina si è aperto il testamento di Cesare Franck, organista di Clotilde.

Londra, 25 maggio. — Pence 37 3/8 all'oncia standard di Transvaal 31, sterlo 9/5 raffinato.

Nuova York, 24 maggio. — Si apre a contrasti di rialzo di 1/8 per oncia Troy dai ribassi di ieri sulla speculazione — *perchè i Fel patira d'nen patisi anlè avanti* ».

« Nella notte sopra il 22, quando io muoveva da Adarte ad Agordat, attraversando la colonna, dissi agli ufficiali che forse potevamo essere attaccati all'alba; questa voce corse tra le file, rese impazienti i soldati, tanto che arrivarono ad Agordat, senza un ritardatario, una buona ora prima di quanto io aveva calcolato.

« Veniamo agli ascari. Vi furono compagnie che fecero due tappe di dodici ore di marcia effettiva ciascuna, per arrivare ad Asmara: ripartirono subito da Asmara per Agordat condotti dal colonnello Caneva, che arrivò ad Agordat con 6 compagnie in tre giorni e vi sono 170 chilometri.

« La milizia mobile, specialmente quella del Serae, rispose alla chiamata con grande entusiasmo. Le compagnie di Adi-Ugri ebbero, in seicento richiamati, non più di trenta mancanti (e fra questi si devono comprendere i morti, gli ammalati, e quelli che si trovavano oltre frontiera, magari inseriti da noi per il servizio d'informazione); in due giorni furono pronti a partire: ad la quattro giorni arrivarono ad Agordat (225 chilometri). Con essi arrivarono volontari alcuni mutilati e qualche cieco (capi di villaggio) armati di fucile: dissero agli ufficiali dai quali erano conosciuti: « ci metteranno in qualche posto, se si debbono fare le fucilate ».

« In tutti quei giorni in cui siamo rimasti riuniti ad Agordat, nessuna mancanza disciplinare, non uno screzio fra i reparti: mirabile spettacolo davvero di elevato sentimento militare.

ULTIME NOTIZIE

Nell'attesa delle canonizzazioni.

Roma, 26, ore 10,10. — L'anticazione per il grande arrivo dei forestieri, che qui convengono per le canonizzazioni di domani, è già straordinaria, sopra tutto nei quartieri intorno a San Pietro. Si vedono pellegrini di tutte le nazioni; di tutte le foggie. Stamane giunse un treno speciale carico di francesi.

Alle ore sedici d'oggi la chiesa di San Pietro deve essere completamente in ordine. A tale ora la visiterà una Commissione architettonica di cardinali, unitamente a parecchi prelati.

Da stasera e per tutta la notte si raddoppierà la guardia in tutto il rione Borgo. Parimenti nei sotterranei di San Pietro si triplicheranno le guardie vaticane, che vi perlustreranno tutta la notte.

Per domani si minaccia uno sciopero di vetturini, avendo essi chiesto un aumento della tariffa per questi giorni, aumento che non fu concesso. Essi si allontanano stasera, decisi a resistere. Si crede che si troverà un temperamento.

Una perquisizione alla Questura di Roma.

Telegrafano da Roma, 25, al *Secolo XIX*:

« Il sostituto procuratore del re Rosso, ed il giudice istruttore Roccelli, accompagnati da un cancelliere, si recarono nel pomeriggio d'ieri a San Marcello e, introdotti dal questore, gli dissero che dovevano eseguire una perquisizione nelle camere dei delegati Forchelm e Wenzel e nell'archivio delle guardie. Il questore rispose che avrebbe subito chiamati i due funzionari, accompagnò il sostituto procuratore del re ed il giudice istruttore nella visita.

« Presero esaminate molte carte, rovistati tutti i cassetti ed armadi e nulla.

« Nella camera del delegato Forchelm fu visitato anche uno stanzino chiuso, dove si rinvennero due torcie a vento che il Forchelm disse servirgli per visitare i fognoni quando si fa ricerca di oggetti rubati.

« Mancano altri particolari; risulta però che della eseguita perquisizione fu steso verbale.

« È da notare che oggi il giudice Roccelli, accompagnato da un cancelliere, si recò nuovamente in Questura, dove esaminò il registro dei rapporti tenuto dal delegato Marinelli per constatare a quale ora furono rimpatriate le donne che, detenute il 2 maggio, avrebbero avuto le grotte *Mi manderanno*.

« L'istruttoria procede con molta alacrità.

« Il giudice Roccelli provocò la perquisizione perchè, a quanto

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

La signora di Sabaillan seguì la signora Bernard, la quale, rimessole fra le braccia la piccola Giulia, sazia e soddisfatta, in pochi minuti preparò una buona merendina.

Antonia mangiò con buon appetito. Non voleva più pensare, per quel giorno, alle tristezze. Le pareva che qualche cosa di giovane, qualche cosa di non mai conosciuto, qualche cosa di buono, di vero, fiorisse in lei per la prima volta. I baci dati alla bambina avevano lasciato sulle sue labbra come un sapore soave di maternità; la vista di quell'amica che si sacrificava come lei, la soddisfazione della sua libertà conquistata, la larga ricompensa che aveva avuta della sua stanchezza, la speranza di ritornare, tutto la entusiasmava, e benchè non avesse bevuto che poche goccie di vinello del paese, vino della vigna della signora Bernard, ella gli attribuì con riconoscenza le forze che aveva ripreso, senza pensare che la forza le veniva dalla doppia felicità che aveva sfiorata, la felicità di amare una bambina e quella di essere compresa e stimata da un uomo di cuore.

VII.

Carlo Dentilly era avvocato a Parigi; ma, per un caso strano, era del circondario del Loiret.

Senza fortuna, egli guadagnava onorevolmente la sua vita, onorevolmente nel senso morale e nel senso dei vantaggi materiali.

Non dirò che egli serbasse delle illusioni che non possono quasi conservarsi frequentando la Corte d'Assise ed il Tribunale Civile; ma dirò tuttavia che, senza essere puritano, egli non difendeva tutte le cause o che quelle che difendeva si raccomandavano al giudici pel fatto solo che egli le patrocinava.

Senza rigorismo eccessivo, avendo fatto buoni studi e studiato seriamente, essendosi preparato alla sua professione d'avvocato non soltanto esercitandosi a parlare, Carlo era citato per la sua arringhe brevi, concise, per le sue argomentazioni sostanziose, per la sua chiarezza nella esposizione dei fatti e delle cause, per la sua prontezza d'azione.

Amico d'infanzia e amico di Collegio di Riccardo d'Ambreville, egli s'era trovato una confidente forzato in una circostanza critica, e colla semplicità dell'onest'uomo che vede immediatamente l'insieme del favore da compiere, egli aveva dato una parte considerevole della sua vita a quel grande segreto, prendendo del tempo ai suoi affari per conoscerlo a viaggi che erano la sua follia romantica.

Gli uomini i più casti provano qualche volta piacere studiando negli altri i rischi e gli effetti di una passione dalla quale essi si preservano.

Era anche per accordare qualche cosa ad un sentimento vago, mal definito, ma poetico, misto all'interesse di quella tutela clandestina, che egli aveva preparato quelle interviste pericolose in fondo al giardino del castello delle Spine, che risaliva ed attraversava il Loiret in barca, in luogo di fare un giro per attraversare prosaicamente un ponte, a qualche distanza dal castello.

Quella fanciullaggine d'un uomo serio gli era costata cara ed aveva compromessa la signora di Sabaillan. Egli s'era imposto subito una espiazione; per ricomprare la sua imprudenza si sarebbe fatto uccidere; si condannava ora a non più vedere la gentile e onesta sua complice, la donna che s'era troppo abituato a stimare, ad ammirare, imparando a conoscerla ed a compiangerla.

Tuttavia, quando Antonia lo aveva lasciato, promettendo di ritornare, egli non aveva protestato.

Non doveva prendere con lei le disposizioni indispensabili per l'avvenire? Non aveva a dirle tutto il suo pensiero sulla speranza di un matrimonio fra Celina e Riccardo? La sua ragione di avvocato aveva bisogno di rimettersi ancora, dopo la scossa della malattia, dopo la commozione della visita della signora di Sabaillan per trattare freddamente, abilmente, definitivamente quella grave questione.

— E quando accorgersi un po' di felicità pura e casta in due o tre interviste — si diceva — chi potrebbe rimproverarmelo?

Antonia, nella vettura che la portava alla stazione, non faceva assolutamente il medesimo sogno di dolce egoismo. Ma dimostrava a se stessa la necessità di ritornare due o tre volte almeno alla casa della balia.

Ella non era completamente rassicurata sulla salute della bambina, non voleva esserlo. Nella sua inesperienza materna alla immaginava i bambini di sei mesi più forti, più coloriti; Giuliottina era in ritardo.

E poi ella sentiva alle labbra, al cuore, una deliziosa sensazione non mai sentita, la sensazione acuta di una volontà. Aveva gustata l'ebbrezza delle madri e voleva gustarla ancora.

E non era giusto, d'altra parte, che ella rivedesse il ferito? Non gli aveva detto il quarto delle cose che aveva a dirgli. Nella sua sorpresa di trovarlo non gli aveva dimostrato nè abbastanza riconoscenza per il suo sacrifizio, nè abbastanza gioia d'averlo ritrovato vivo.

Era per lei quanto per Celina che egli aveva serbato il segreto a rischio della propria vita, ed ella appena appena gli aveva espresso la sua stima!

Anzi'ella, dopo tutto, voleva trattare quella grande questione del matrimonio di Celina e di Riccardo. Si meravigliava anzi di non aver insistito di più per discuterla subito. Non era l'essenziale, non era lo scioglimento, non era la verità?

Quella lettera del signor d'Ambreville al signor Dentilly, che questi non gli aveva mostrata, era una risposta alla sua lettera ed ella aveva il diritto, il dovere di conoscerla, di giudicarla....

Tutte quelle ragioni e altre pronunciate nella coscienza della signora di Sabaillan perchè ella si esponesse ancora due o tre volte al rischio di quelle visite.

I cuori ingenui hanno delle natiate sublimi. Antonia trovava ora il viaggio così facile, marcò la ferrovia, che ne lenava meno la dolcezza.

Ella che per compiere un dovere desiderava di aver da vincere una difficoltà, ella non considerava come tanto pericoloso e per conseguenza come tanto seducente ciò che non le costerebbe più tanta fatica.

Se s'allarmava di qualche cosa, scendendo alla stazione prossima al castello, era della facilità possibile di compiere il suo dovere di madre e di amica.

Sì, ella era l'amica del signor Dentilly, ella non aveva paura di confessare a se stessa quell'amicizia, non per sfida a suo marito, ma per equità. Qualche cosa d'indistruttibile, di sacro, di puro, sopravvivrebbe, doveva sopravvivere a quelle relazioni forzate col signor Dentilly.

(Continua).

DINO MANTOVANI

PASSIONI ILLUSTRI.

La sconfitta di Buddha — Menelao — Febus il forte — Il matrimonio di Tristano — Rinaldo bandito — Buondelmonte.

Il titolo: *Passioni illustri* spiega in parte il contenuto: sono sette novelle riboccanti di passione, ma rimarchevoli oltre che pel contenuto eminentemente drammatico e psicologico, perchè i personaggi di esse trasportano il lettore ad epoche remote fino alla mitologia greca, fino alla leggenda orientale, ai cavalieri della Tavola Rotonda, al medioevo, ecc. Le novelle del Mantovani nulla hanno di comune col romanzo storico. L'autore ha voluto novellare di altri tempi in forma moderna, ma solamente per mettere la più antica, la più grande delle passioni: l'amore. In altre parole, presentare la vita del sentimento esemplata in persone a cui la tradizione del passato avvolge intorno un lume di simpatia.

L'ardito tentativo ci pare perfettamente raggiunto; niente digressioni, niente descrizioni minuziose, niente intervento suggestivo dell'autore, ma sempre la passione eterna in alcune sue forme sovrane.

È superfluo aggiungere, discorrendo di un volume del Mantovani, che *Passioni illustri* ha una veste esteriore così limpida e così schiettamente italiana, come pochi altri scrittori sarebbero capaci di ottenere. (Dall'*Adriatico* di Venezia).

Presso i principali libri del Regno — L. 2 50.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed ingrigiti il colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pel capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per assicurarne un effetto sorprendente. — *Costa lire 6 la bottiglia* — *6 bis*

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA presso TUTTI i profumieri, parrucchieri e negozianti.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

DA AFFITTARE

In via Montebello, 21:

Locali con cortiletto uso laboratorio e 4 annessi;
Alloggi: di 3, di 6, di 8 membri, bene esposti.

In via Accademia Albertina, 1, e via Po, 23:

Piano nobile (pel 1° ottobre p.) alloggio di 14 vani verso via Accademia Albertina (2 entrate);
Alloggi di 5 e 7 vani (vista in via Accademia Albertina e via Po);
Studio da pittore, camere separate, **bottega** da scliaio.

In via dei Mille, 22:

Terzo piano, verso giardino Cavour; **5 mobilio** formanti piccolo alloggio ben disposto, acqua e cesso interno. 5112

Dott. Camillo Gibelli

assistente all'Ospedale San Giovanni. **Consulti** per malattie
NASO - GOLA - ORECCHIO
tutti i giorni, dalle 14 alle 16. Corso Cairoli, 4, 1° terreno 4932

CITTÀ DI AOSTA

Il Sindaco notifica che il **primo venturo giugno**, alle ore **11**, avrà tenuto un esperimento unico d'asta, a partiti segreti, per l'aggiudicazione della seguente impresa:

Costruzione di un fabbricato scolastico.

Condizioni Preventive di L. 160,000; offerto in ribasso del tanto per cento sui prezzi unitari portati dal capitolato; deposito complessivo di L. 15,000 per l'ammissione all'asta, oltre i documenti richiesti di moralità e capacità; necessario il concorso di due offerenti.

Il progetto ed il capitolato sono visibili alla Segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Il capitolato essendo a stampa, può essere dato in comunicazione.

Aosta, addì 1° maggio 1897.

Il Sindaco
Avv. CHABLOZ CESARE.

4825

LA DITTA CELESTINO GIUSEPPE

Avvisa la sua numerosa clientela

di avere riformito i suoi grandiosi Magazzini di una quantità di mobili **adatti per qualunque borsa.**

Visitare i Magazzini per credere

Via Venti Settembre, 51, e via Bertola, 9

— TORINO —

CAMERA **in stile** completo **in noce massiccio**, composta di: due letti gemelli con pagliericcio, due materassi crine, due tavolini da notte con marmo ed alzata, cono con marmo, specchiera da cam , lavabo, credenzino con marmo e luci, un armadio *(armoire)* con luce e due poltrone **PER L. 450.**

PER GLI ALBERGATORI

saranno fatti prezzi speciali.

Con preavviso di 8 giorni si potrà fornire **dalle 25 alle 30 camere complete.** — La merce essendo tutta di nostra fabbricazione, sarà esclusivamente garantita. 74

SCONTO AI RIVENDITORI.

Riscaldamento ad acqua calda

ed a vapore a bassa pressione.
Sistemi moderni igienici ed economici
Sostituzione ai vecchi caloriferi
Riparazioni - Impianti di riscaldamento
Cucine - Bagni - Lavanderie
Sterilizzatrici - Macchine per fare il **gelato in famiglia**
Impianti accurati - Nuovi modelli 4005

Presso la Ditta **UGO CERRUTI**
Ufficio tecnico: Corso Valentino, 16 — Torino.

NON PLUS ULTRA

PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: **Via Roma num. 4.**
Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc.
5512

Nel Gabinetto Magnetico

DIR. PROPRIETARIO

FILIPPA GIOVANNI

Torino, via Lagrange, 37, piano 1°

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambulia**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** 6093 a

DA VENDERE

100,000 mg. legna da ardere tutto cerro, perfettamente stagionata segata e spaccata per uso franklin. — *Prezzo a convenire.*

Rivolgersi alla *Direzione dei Tramways Piemontesi*, in **Salizzo.** 6119.

BAGNI DI MARE

Scalvi e cruda

Grand Hôtel d'Europe

Casa di 1° ordine

Posizione eccezionale.

Prezzi moderati. 6015

Pergamene

miniature, omaggi, sonetti. — Litografia Doera, via Santa Teresa, 11. 5620

Bicicletta d'occasione nuova, leggera, mod. 97, splendida, metà prezzo. — Via Private, 8, Rosta. c 5723 b

Margarina Extra Burrificata

della ditta CHIERICHETTI e TORRIANI

Il miglior surrogato al burro naturale

nella cucina e nella pasticceria

Ottimo sapore L. **1 50** al Cg. massima economia

Candele di pura Stearina

Pacchetto Cent. **60** — Kg. netto L. **1 25**

SAPONE di OLEINA

Per bucato e per famiglia 5113 M

Via XX Settembre, 68 - MASERA e GUALCO

STOFFE PER UOMO A PRIVATI

Il privato risparmia molto denaro se domanda *gratis e franco* alla importante Casa d'esportazione Louis Lederlein (Germania, 20 Berlino (Germania) i campioni dell'ultima moda (mezzofini e fini). Ogni taglio d'abito spedisconsi subito contro assegno a prezzi dell'ingrosso in lire, franco di dazio. 5250 S.

SARTORIA

di R. BAJETTO

via S. Franc. da Paola, 2 (piano terra) Torino

È arrivato per la stagione primavera-estate un

Grandioso ASSORTIMENTO STOFFE NOVITÀ INGLESI

per abiti e soprabiti. 91

Fabbrica armi da fuoco e Munizioni da caccia

G. B. BORTO

Via Lagrange, angolo via Cavour — Torino.

Carabine e rivoltelle di precisione — **Fucili** inglesi e tedeschi finissimi e solidissimi, speciali per tiri al piccione. — *Cani di confidenza* — *Armi garantite.*

PREZZI RIDOTTISSIMI — 1025

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 12 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

BICICLETTA americana VICTOR

OVERMAN, WHEEL e C° - Chicopee, Falls, Mass.

La **prima** e la più **vecchia** marca d'America. — Sono giunti i nuovi **modelli 1897, da L. 500 a L. 650.** — Cataloghi, referenze e descrizione della fabbrica *Overman* a disposizione. — Ingegneri **PERRERO, GATTA, OLIVETTI. Torino, Milano, Verona.** 4120

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile / Settembre } Mensile { Ottobre / Marzo }

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

Grandi Magazzini

GARDA e DEANGELI

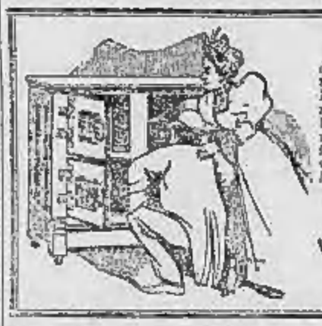
Via Venti Settembre

angoli via Pietro Micca e via Monte di Pietà

Col **3 corrente** si sono aperti questi nuovi grandi magazzini forniti dei più eleganti assortimenti in **corredi da sposa, da casa, da battesimo, biancheria confezionata, maglierie, calzetterie di Francia, fazzoletterie, tovaglierie, tele fine, coperte e**

Specialità in Camicie da Uomo

La Casa è diretta dal socio **I. GARDA** che diresse ed amministrò per lunghi anni la Casa **I. Garda** succ. **Schostal & Bartels.** 4040



Un accurato esame

delle **ghiacciaie transportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo e di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche *durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio*.

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione:

CARLO SIGISMUND

Via Venti Settembre, 44 — TORINO

Corso Vittorio Emanuele, 33 - MILANO 1200 M

Il nuovo catalogo viene spedito a richiesta.

FABBRICA

MATERIALI REFRATTARI

e Piastrelle d'argilla ferruginosa, durissime, inalterabili per

PAVIMENTI ALLA MARSIGLIESE

LISTINI e CAMPIONI GRATIS E FRANCHI A RICHIESTA. 3147

G. WOLDRIDGE e C. — Via Po, n. 2 — TORINO.

AVVISO AL PUBBLICO

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali:

Stampa — Gazzetta Piemontese	**Torino**	*Il Nazionale*	**Firenze**
Gazzetta del Popolo	»	*La Nazione*	»
Guida di Torino (Marzorati)	»	*La Tribuna*	**Roma**
Il Secolo	**Milano**	*Messaggero*	»
Il Secolo Illustrato	»	*Il Mattino*	**Napoli**
Corriere della Sera	»	*Pungolo Parlamentare*	»
Perseveranza	»	*L'Adriatico*	**Venezia**
		La Gazzetta di Venezia	»

e di altri grandi periodici, ci occupiamo **esclusivamente** di **Pubblicità sui giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,** ecc., ecc., sia d'**Italia** che dell'**estero**, e non *d'interessiamo affatto di collocamenti.*

Quantunque soventi leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in iscritto, e rimettiamo le offerte da noi ricevute da apposite iniziali, **chiuse e senza prenderne visione.**

Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi **fermo in posta.**

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte **documenti di sorta,** ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci nel garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo la persona che fanno le ricerche, e per questo motivo **le lettere raccomandate** che contengono offerte **vengono respinte.**

HAASENSTEIN e VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Recentissime pubblicazioni

L'ERRORE

Romanzo di **LUIGI DI SAN GIUSTO — L. 3**

ALLA VIGILIA (1858-59)

Romanzo di **GRAZIA-PIERANTONI-MANCINI — L. 2 50**

Presso gli Editori ROUX FRASSATI e C° — TORINO
ed i principali Librai d'Italia.

OGGI

Incanto mobili e oggetti di famiglia. - Via della Zecca, n. 45. — Buffet, sofà, specchi, tendaggi, ceramiche, ecc. 5141

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, 28, piano 3°, a destra. c 5698

Affittasi o vendesi

per L. 6000 villino Cavoretto. — Rivolg. portinaio Piazza Statuto, 10. c 5752

Grandiosa Villa in posizione amenissima, a 15 minuti dal ponte in ferro, mobiliata, da affittare o da vendere. Recapito in via Alfieri, n. 24. c 5713

Via Urbano Rattazzi, 5

(vicinanze corso Vitt. Em. e via Lagrange), pel 1° luglio, piano nobile, alloggio 14 camere, divisibile anche in due. c 4967

Piscina (Pinerolo)

Da affittare quattro camere civilmente mobigliate, cucina, cortile, giardino a frutta, ecc. — Rivolgersi ivi dal proprietario professor Pronelli G. B. c 5751

Procaria (Ceres)

Da affittare *per la stagione estiva* **villino,** completamente mobigliato, composto di 9 camere, piccolo orto, cortile e portico. Magnifica posizione; massima comodità per arrivi e partenze da Lanzo. — Rivolgersi in **Ceres,** al *Caffè del Centro*, di Giulia Chiolero, o in **Torino,** corso Valentino, 11, dal portinaio.

Specchio e Buffet

grandissi, scolturati, vendonsi d'occasione. — Via Silvio Pellico, 2, piano 2°. c 5709

Liquidazione

apparecchi e forniture fotografiche - Sibon, 153, via Nizza. 5011

Cassaforte viennese

d'occasione nelle misure di centimetri 69 1/2, 68, 52 1/2, peso kg. a metà del suo valore. — G. Giacone, Galleria Natta, Torino. 5696

INTA OCCELLI

maestra levatrice dà in pensione per gestanti in città e campagna da L. 50 in più. — Via Berchia, n. 4, **Torino.** 5459

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spediscono **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Prosch, Milano.** 1

MESSMER Thé

Milano d'eccellenza gratis (Francobollo)

Pacchi d'assaggio L. 1.25 e L. 1.00.

Presso i **F.lli PAINA,** piazza San Carlo, 3, **Torino.** 6175 X

Città d'Alba

Alle ore **11** del **31 volgente maggio** si procederà a **nuovo e definitivo incanto** anche segreto, per l'**appalto** della **costruzione** di **fabbricato** per la **R. Scuola Enotecnica,** dell'importo di L. **165,000.** 5606

Casa bancaria

della piazza accetterebbe

volontario

pel 15-17 anni che sappia il francese. Inutile offrirsi senza ottime referenze.

Scrivere alla Cassetta 70, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5659

Cercansi

impiegati e piazzisti a stipendio fisso e provvigione con cauzione di L. 2000. — Dirigere domanda con referenze B. M., 120, posta, Torino. c 5776

Si ricerca

abile agente per Torino, ramo **Assicurazione vita.** Serie referenze. — Scrivere A. L. F., posta, Torino. c 5765

Viticoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, orticoli ed ornamentali dalla **Cocciglia** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassito, domandate

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis e richiesta.* 5359

Moscato Canelli

finissimo, limpido, brillante a **0.70 il litro,**
Torino, piazza Carignano, 6. 4967

SCARAFAGGI

distrutti colla
POLVERE BERARDI & GALOZ
LYON
Vendesi con modo di servirsene presso D. Masoero, via Ospedale, 8, Torino ed i principali droghieri

5179

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Tiresa. Ti attendo ansioso, impaziente spiegazioni. Essere incomprensibile. c 5747

99. Grazie adorabilissime espressioni. 99. Sarai mia, giurato. Infelicità goliosia, arandoti successivamente, pensandoti sempre. Confortami baciando ritratto. Scrivimi spesso lungamente. B..... tutta. **99.** c 5779

Aumento di vigesimo.

Il **4 prossimo giugno,** ore **11,** scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di **L. 12,100** cui, con atto d'incanto in data d'oggi, venne provvisoriamente deliberata la **Casa** in **Torino,** via Santa Giulia, N. 23 e 23 *bis*, di mq. 1127, e del reddito imponibile di L. **3291.**

Torino, 20 maggio 1897.

Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

5616

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. 2 50 e 1 50 CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17

TORINO. 58

IN GENOVA

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.